

Codice DB1511

D.D. 27 novembre 2013, n. 718

Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo e delle procedure operative di Regione Piemonte in qualità di Organismo Intermedio nell'ambito della domanda EGF/2011/016/IT - Progetto FEG Agile.

Visto

- il Regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione;
- il Regolamento (CE) n. 546/2009 del Parlamento e del Consiglio del 18 giugno 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1927/2006 che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione;
- le Linee guida del Sistema di gestione e controllo dei finanziamenti previsti dal Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione in Italia notificate dal MLPS alla CE con nota prot. n. 40/0002218 di data 29/09/2011;
- le Linee Guida per gli Organismi Intermedi per l'attuazione degli interventi FEG adottati dal MPLS il 30/10/2012.
- i manuali operativi dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità di Audit notificati dal MLPS alla CE con nota prot. n. 40/0005840 di data 26/10/2011.
- il progetto (EGF/2011/016 IT/Agile) del Ministero del Lavoro alla Commissione Europea del 29 dicembre 2011, al fine di acquisire le risorse previste dal FEG, mirate al ricollocamento dei lavoratori in esubero della Agile in A.S. e relativo addendum del 5 luglio 2012 contenente un allegato specifico riguardante un Programma di interventi di politica attiva rivolti ai 197 lavoratori in esubero di Agile in A.S. con sede di lavoro in Piemonte;
- l'accordo tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero del Lavoro, la società Agile in A.S. e diverse regioni italiane (tra cui il Piemonte) siglato il 2 febbraio 2012, concernente la tutela e il reinserimento lavorativo dei dipendenti Agile in A.S.;

Considerato

che, con successivo Accordo, siglato tra il MLPS – Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro (DG PAPL) e Regione Piemonte, sono disciplinati i rapporti e gli obblighi reciproci tra l'Autorità di Gestione (AdG) del FEG e l'Organismo intermedio (OI) Regione Piemonte. In particolare, l'art. 3 del citato Accordo prevede che l'OI del Programma FEG adotti un proprio sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) tale da garantire un utilizzo efficace e corretto dei fondi comunitari conformemente ai principi di sana gestione finanziaria, in conformità e coerenza con il Si.Ge.Co. adottato dal MLPS e con i relativi manuali, notificati alla CE con note prot. n. 40/0002218 di data 29/09/2011 e prot. n. 40/0005840 di data 26/10/2011, per quanto riguarda l'AdG, l'AdC e l'AdA.

Visto altresì,

- la L.R. 34 del 22 dicembre 2008: "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro" e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 63-11820 del 20/07/2009, con la quale la giunta regionale ha stabilito alle Province gli indirizzi amministrativi per i Progetti di ricollocazione professionale anno 2009, art. 43, comma 3 della L.R. n. 34/2008;

- la D.G.R. n. 18-4912 del 14/11/2012, con la quale la giunta regionale ha approvato l'atto di indirizzo e il coinvolgimento della Provincia di Torino per l'attuazione del Programma di interventi di politica attiva rivolti ai 197 lavoratori in esubero di Agile in A.S. con sede di lavoro in Piemonte;
- la D.D.R. n. 721 del 10/12/12, con la quale la Direzione Regionale Istruzione Formazione Professionale e Lavoro ha approvato lo schema di accordo con la Provincia di Torino;
- la D.G.P. n. 1179-52425 del 21/12/2012, con la quale la Giunta provinciale ha approvato il Programma di attuazione di interventi di politica attiva rivolti ai lavoratori in esubero di Agile in A.S. con sede di lavoro in Piemonte e lo schema d'accordo quadro con la Regione Piemonte;
- la D.D.P. n. 11-24541 del 13/06/2013, con la quale la Provincia di Torino ha approvato la modulistica per strumenti di sostegno alla mobilità, alla conciliazione e agli incentivi alle imprese in attuazione del Programma di interventi di politica attiva rivolti a lavoratori in esubero di Agile in A.S. con sede di lavoro in Piemonte;

ritenuto necessario, conformemente all'accordo siglato tra MPLS e Regione Piemonte, adottare il Sistema di Gestione e Controllo delle procedure operative di Regione Piemonte in qualità di Organismo Intermedio nell'ambito della domanda EGF/2011/016/IT- Progetto FEG Agile, così come definito nell'allegato A, parte integrante della presente determinazione;

Tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

Visto il D.lgs. n. 165/2001

Vista la L.r. n. 23/2008

Vista la L.r. n. 63/1995

Vista la L.r. n. 44/2000

determina

di approvare il Sistema di Gestione e Controllo e delle procedure operative di Regione Piemonte in qualità di Organismo Intermedio nell'ambito della domanda EGF/2011/016/IT – Progetto FEG Agile, così come definito nell'allegato A, parte integrante della presente determinazione;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art 61 dello Statuto e dell'art 5 della l.r. 22/2010.

Il Direttore Regionale
Paola Casagrande

Allegato

ALLEGATO A



Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione

***Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo e delle
procedure operative di Regione Piemonte in qualità di
Organismo Intermedio nell'ambito della domanda
EGF/2011/016/IT – Progetto FEG Agile***

Indice

Elenco dei principali acronimi e abbreviazioni utilizzati.....	2
Premessa.....	3
Obiettivi del documento	4
Quadro normativo di riferimento	5
PARTE PRIMA – Descrizione del sistema di gestione e controllo FEG di Regione Piemonte.....	7
1.1. Organizzazione di Regione Piemonte, Dir. Istruzione, Formazione professionale e lavoro....	7
1.2. Funzioni e compiti attribuiti a Regione Piemonte, Dir. Istruzione, Formazione professionale e Lavoro in qualità di organismo intermedio del FEG	9
PARTE SECONDA – Descrizione delle procedure operative di Regione Piemonte per quanto riguarda l’attuazione degli interventi FEG	16
2.1. Procedure connesse alla funzione di programmazione	16
2.1.1. Programmazione dell’intervento da finanziare mediante il contributo del FEG.....	16
2.2. Procedure connesse alla funzione di gestione.....	23
2.2.1. Attuazione delle misure.....	23
2.2.2. Monitoraggio delle Misure	32
2.2.3. Gestione delle irregolarità e dei recuperi	34
2.2.4. Informazione e pubblicità delle iniziative.....	38
2.3. Procedure connesse alla funzione di controllo.....	39
2.3.1. Verifica di primo livello sulle operazioni eseguite.....	39
2.4. Procedure connesse alla funzione di rendicontazione	43
2.4.1. Chiusura dell’intervento e rendicontazione finale	43

Elenco dei principali acronimi e abbreviazioni utilizzati

AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione
AT	Assistenza Tecnica
AVCP	Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture
CE	Commissione Europea
CE - DG Occupazione	Commissione Europea- Direzione Generale Occupazione, affari sociali e inclusione
Dir. PAPL	Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (<i>già Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione</i>)
Domanda FEG Agile / progetto FEG Agile	Domanda EGF/2011/016 IT – Azioni di reimpiego a favore dei lavoratori in esubero dell'azienda Agile, presentata da Regione Piemonte
FdR	Fondo di Rotazione istituito, ai sensi della legge n.183/1987, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze
FEG	Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione
GUUE	Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea
MEF – IGRUE	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea
MLPS	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
MOP	Manuale operativo delle procedure
OI/OOII	Organismo/i Intermedio/i
OLAF	Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode (<i>Office Européen de la Lutte Anti-Fraude</i>) presso la Commissione Europea
PCM – DPE	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee
Programma	Programma di interventi di politica attiva rivolti ai 197 lavoratori in esubero di Agile in Amministrazione Straordinaria con sede di lavoro in Piemonte
Regolamento FEG	Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1927/2006 del 20 dicembre 2006 n. 1927/2006, come modificato dal Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 546/2009 del 18 giugno 2009
Si.Ge.Co.	Sistema di Gestione e Controllo
Dir. IFPL	Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro della Regione Piemonte
Soggetto Attuatore	Provincia di Torino – Servizio Politiche per il lavoro
Soggetto attuatore delle misure	Soggetto erogatore dei servizi ai destinatari del progetto FEG/operatori

Premessa

Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è stato istituito con il Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1927/2006 del 20 dicembre 2006 con l'obiettivo di fornire un adeguato sostegno ai lavoratori in esubero in conseguenza di trasformazioni rilevanti nella struttura del commercio mondiale, nei casi in cui tali esuberi abbiano un notevole impatto negativo sull'economia regionale o locale in uno degli Stati Membri.

Con il Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 546/2009 del 18 giugno 2009, che modifica il Regolamento n. 1927/2006, è stato ampliato l'ambito di applicazione del FEG prevedendo la possibilità di fornire assistenza ai lavoratori anche in caso di esuberi causati dalla crisi finanziaria ed economica mondiale, laddove sussista tra questi un legame diretto e dimostrabile. Tale deroga si applica alle domande di finanziamento presentate nel periodo compreso tra il 1 maggio 2009 e il 30 dicembre 2011.

Il FEG è uno strumento accessibile a tutti gli Stati Membri ed è volto a fornire un aiuto individuale, preciso e limitato nel tempo ai lavoratori considerati ammissibili ai sensi degli artt. 2 e 3 *bis* del Regolamento n. 1927/2006 s.m.i. (Regolamento FEG). Nello specifico, il Fondo finanzia misure di politica attiva del lavoro finalizzate al rapido reinserimento lavorativo dei destinatari, promuovendo la progettazione e realizzazione di pacchetti integrati di servizi personalizzati.

Il 30 dicembre 2011, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) ha presentato alla Commissione Europea (CE) una domanda di contributo finanziario del FEG in favore dei lavoratori della società Agile S.r.l. in A.S. collocati in esubero tra il 22 settembre 2011 e il 22 dicembre 2011. L'importo complessivo del progetto finanziato è pari a € 5.676.115,00, di cui € 3.689.474,00 (pari al 65% del costo complessivo previsto) a carico del FEG.

La domanda, successivamente integrata con informazioni aggiuntive, le ultime delle quali sono state fornite al MLPS il 26/04/2012, è stata ritenuta dalla CE conforme ai requisiti di ammissibilità del FEG. In data 7 marzo 2013, la Commissione ha quindi adottato una proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del FEG in favore della domanda EGF/2011/016/IT/Agile (COM(2013)0120– C7-0060/2013). Con decisione del 16 aprile 2013 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno concesso la mobilitazione del FEG in favore della domanda in oggetto (Domanda FEG). Con Decisione C(2013)3312 del 6 giugno 2013 la Commissione ha infine accordato, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento FEG, il contributo finanziario richiesto dallo Stato Membro Italia con la domanda EGF/2011/016/IT/Agile.

Con successivo Accordo, siglato tra il MLPS – Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro (DG PAPL) e Regione Piemonte, sono disciplinati i rapporti e gli obblighi reciproci tra l'Autorità di Gestione (AdG) del FEG e l'Organismo intermedio (OI) Regione Piemonte. In particolare, l'art. 3 del citato Accordo prevede che l'OI del Programma FEG adotti un proprio sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) tale da garantire un utilizzo efficace e corretto dei fondi comunitari conformemente ai principi di sana gestione finanziaria, in conformità e coerenza con il Si.Ge.Co. adottato dal MLPS e con i relativi manuali, notificati alla CE con note prot. n. 40/0002218 di data 29/09/2011 e prot. n. 40/0005840 di data 26/10/2011, per quanto riguarda l'AdG, l'AdC e l'AdA.

ALLEGATO A

Conformemente alle previsioni dell'Accordo, Regione Piemonte, in qualità di Organismo Intermedio, e Provincia di Torino, in qualità di Soggetto Attuatore, hanno infine definito e adottato il proprio Si.Ge.Co. la cui descrizione è oggetto del presente documento.

Il documento si articola in **due parti**, a loro volta suddivise in capitoli e paragrafi.

La **prima parte** è dedicata alla descrizione del Si.Ge.Co. di Regione Piemonte; fornisce informazioni generali relative all'organizzazione, alle funzioni e ai compiti attribuiti alla stessa, in qualità di OI della domanda EGF/2011/016/IT/Agile e informazioni relative alla Provincia di Torino, coinvolta dalla Regione in qualità di Soggetto Attuatore degli interventi.

La **seconda parte** illustra le procedure operative di cui Regione Piemonte si è dotata per l'espletamento delle funzioni ad essa assegnate per la programmazione, gestione e controllo dei contributi del FEG.

Obiettivi del documento

Lo scopo del presente documento è illustrare le linee guida del Si.Ge.Co. e le relative procedure attuative adottate da Regione Piemonte e Provincia di Torino, nella loro veste di OI e Soggetto Attuatore del Programma FEG, da finanziarsi a valere sulla domanda EGF/2011/016/IT/Agile.

Il documento, redatto conformemente alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento e tenendo conto delle specificità del contesto organizzativo e procedurale di Regione Piemonte e Provincia di Torino, illustra le funzioni e i compiti attribuiti all'OI e al Soggetto Attuatore, definendone inoltre le relative procedure attuative. Esso risulta inoltre coerente con quanto previsto nelle "Linee guida del Sistema di gestione e controllo dei finanziamenti previsti dal Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione in Italia" adottate dal MLPS – DG PAPL e nei Manuali operativi delle procedure (MOP) delle tre Autorità nazionali del FEG: Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione (AdC) e Autorità di Audit (AdA).

Il documento, fra l'altro, si pone l'obiettivo di fornire, a tutto il personale di Regione Piemonte e Provincia di Torino coinvolto nell'attuazione e gestione del Programma FEG, le necessarie indicazioni operative per l'esecuzione delle attività e il corretto adempimento degli obblighi previsti, con particolare riferimento alle funzioni di:

- programmazione delle iniziative;
- gestione;
- controllo;
- rendicontazione.

Il presente documento è approvato con determinazione del Direttore della Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro e opportunamente comunicato a tutto il personale della stessa impegnato nell'attuazione e gestione del Programma FEG nonché pubblicato sul sito internet della Regione Piemonte

Il documento sarà aggiornato in concomitanza con eventuali cambiamenti che interverranno nelle procedure di gestione e controllo. Ogni versione aggiornata sarà opportunamente registrata ed archiviata con l'indicazione del periodo di validità e sarà fatta propria con determinazione del Direttore della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro di Regione Piemonte, sentito il parere dell'AdA.

Quadro normativo di riferimento

- Regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione;
- Regolamento (CE) n. 546/2009 del Parlamento e del Consiglio del 18 giugno 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1927/2006 che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione;
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 “Regolamento di esecuzione e attuazione del D. Lgs. n. 163/2006”;
- Legge 12 luglio 2011, n. 106, di conversione del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 (c.d. “decreto sviluppo”);
- Linee guida del Sistema di gestione e controllo dei finanziamenti previsti dal Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione in Italia notificate dal MLPS alla CE con nota prot. n. 40/0002218 di data 29/09/2011;
- Manuali operativi dell’Autorità di Gestione, dell’Autorità di Certificazione e dell’Autorità di Audit notificati dal MLPS alla CE con nota prot. n. 40/0005840 di data 26/10/2011.
- Progetto (EGF/2011/016 IT/Agile) del Ministero del Lavoro alla Commissione Europea del 29 dicembre 2011, al fine di acquisire le risorse previste dal FEG, mirate al ricollocamento dei lavoratori in esubero della Agile in A.S. e relativo addendum del 5 luglio 2012 contenente un allegato specifico riguardante un Programma di interventi di politica attiva rivolti ai 197 lavoratori in esubero di Agile in A.S. con sede di lavoro in Piemonte;
- Accordo tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero del Lavoro, la società Agile in A.S. e diverse regioni italiane (tra cui il Piemonte) siglato il 2 febbraio 2012, concernente la tutela e il reinserimento lavorativo dei dipendenti Agile in A.S.;
- L.R. 34 del 22 dicembre 2008: “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” e s.m.i.;
- D.G.R. n. 63-11820 del 20/07/2009, con la quale la giunta regionale ha stabilito alle Province gli indirizzi amministrativi per i Progetti di ricollocazione professionale anno 2009, art. 43, comma 3 della L.R. n. 34/2008;
- D.G.R. n. 67-3577 del 19/03/2012, trasferimento delle risorse alle Province piemontesi per gli adempimenti relativi alla L.R. 34/2008;
- D.G.R. n. 18-4912 del 14/11/2012, con la quale la giunta regionale ha approvato l’atto di indirizzo e il coinvolgimento della Provincia di Torino per l’attuazione del Programma di interventi di politica attiva rivolti ai 197 lavoratori in esubero di Agile in A.S. con sede di lavoro in Piemonte;

ALLEGATO A

- D.D.R. n. 721 del 10/12/12, con la quale la Direzione Regionale Istruzione Formazione Professionale e Lavoro ha approvato lo schema di accordo con la Provincia di Torino;
- D.G.P. n. 1179-52425 del 21/12/2012, con la quale la Giunta provinciale ha approvato il Programma di attuazione di interventi di politica attiva rivolti ai lavoratori in esubero di Agile in A.S. con sede di lavoro in Piemonte e lo schema d'accordo quadro con la Regione Piemonte;
- D.D.P. n. 11-24541 del 13/06/2013, con la quale la Provincia di Torino ha approvato la modulistica per strumenti di sostegno alla mobilità, alla conciliazione e agli incentivi alle imprese in attuazione del Programma di interventi di politica attiva rivolti a lavoratori in esubero di Agile in A.S. con sede di lavoro in Piemonte;
- Linee Guida per gli Organismi Intermedi per l'attuazione degli interventi FEG adottati dal MPLS il 30/10/2012.

PARTE PRIMA – Descrizione del sistema di gestione e controllo FEG di Regione Piemonte

1.1. Organizzazione di Regione Piemonte, Dir. Istruzione, Formazione professionale e lavoro

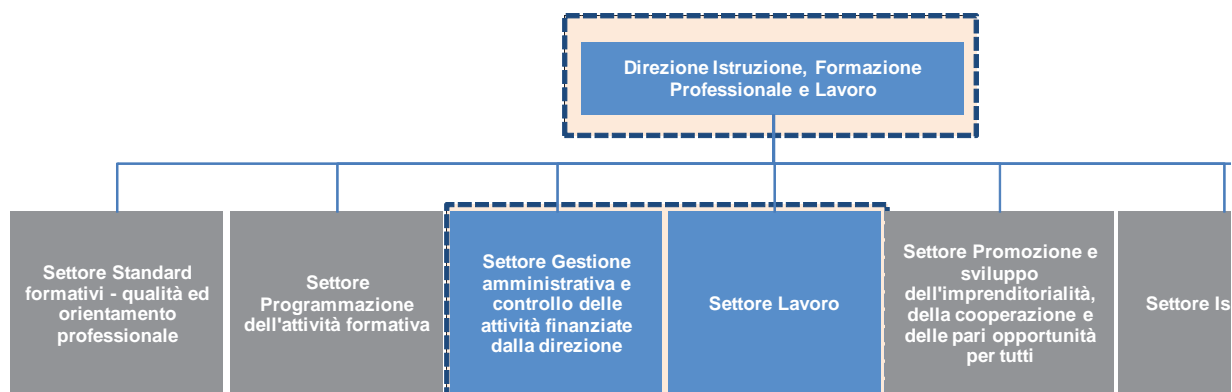
In qualità di OI della domanda EGF/2011/016/IT/Agile, la Dir. IFPL di Regione Piemonte esercita le funzioni e i compiti ad essa delegati dall'AdG del FEG presso il MLPS- DG PAPL in linea con quanto espresso nel Si.Ge.Co. nazionale e nelle Linee Guida per gli Organismi Intermedi per l'attuazione degli interventi FEG adottati dal MLPS il 30 ottobre 2012.

Ferma restando la responsabilità primaria del MLPS – in qualità di AdG – in materia di coordinamento e supervisione degli interventi FEG, alla Dir. IFPL della Regione Piemonte – in qualità di OI – sono delegate nei termini descritti nel seguito le funzioni di programmazione operativa delle misure personalizzate, gestione amministrativa, finanziaria, procedurale, controllo e monitoraggio delle misure, rendicontazione delle spese sostenute.

La Direzione è strutturata in Settori, a capo dei quali vi sono i Dirigenti di Settore.

Di seguito si riporta l'organigramma della Direzione come da Deliberazione di Giunta Regionale n. 31-4009 dell'11 giugno 2012. Le unità organizzative coinvolte nei processi di attuazione degli interventi FEG sono evidenziate con un tratteggio.

Per ognuna di esse si procede a fornire una breve descrizione delle competenze e degli ambiti di attività, fornendo le necessarie specificazioni in merito alle funzioni assolte per adempiere agli obblighi previsti dal Regolamento FEG.



Istruzione, formazione professionale e lavoro

DIREZIONE REGIONALE 15 (DB1500)

Direttore: Paola CASAGRANDE

Vicedirettore: Giuliana FENU

direzioneB15@regione.piemonte.it | istruzione-lavoro@cert.regionepiemonte.it

Via Magenta, 12 - Torino | tel. 011.4321456 | fax 011.4324878

La Direzione svolge la funzione di indirizzo, di supervisione e di raccordo tra i Settori che si occupano della programmazione e della gestione degli interventi del progetto FEG di competenza, di cui garantisce il cofinanziamento.

Settore Lavoro

Responsabile: FENU GIULIANA

Via Magenta, 12 - Torino | tel. 011/4321457 | fax 011/4323434

Il Settore, con il supporto della Direzione, è responsabile dei compiti in materia di programmazione e gestione, in particolare:

- svolgimento di analisi preliminari per la quantificazione degli interventi e verifica dei presupposti per la loro possibilità di finanziamento con risorse FEG;
- progettazione delle misure di politica attiva del lavoro da proporre a cofinanziamento FEG;
- compilazione per le parti di competenza regionali del formulario della domanda di accesso al contributo FEG;
- gestisce i rapporti con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (AdG);
- adotta un Sistema di Gestione e Controllo, lo predispone per le parti di propria competenza ed è responsabile della sua trasmissione all'AdG;
- individua il Soggetto Attuatore più idoneo per la realizzazione degli interventi;
- fornisce al Soggetto Attuatore indirizzi per la selezione dei soggetti erogatori dei servizi e dei destinatari delle azioni, per l'erogazione dei pagamenti ai soggetti erogatori, per il rispetto delle procedure di monitoraggio;
- mette a disposizione del Soggetto Attuatore i sistemi informativi operazionali da utilizzare per le diverse fasi di attuazione degli interventi;
- svolge in fase attuativa degli interventi una funzione di coordinamento e di indirizzo nei confronti del Soggetto Attuatore e di tutti i soggetti coinvolti;
- implementa strumenti per evitare duplicazioni nelle fonti di finanziamento;
- elaborazione e trasmissione della documentazione relativa alla chiusura e alla rendicontazione delle attività finanziate;
- cura le iniziative di informazione e pubblicità delle azioni realizzate;
- è garante della conservazione dei documenti relativi all'attuazione degli interventi;
- collabora nel corso di audit da parte dell'AdA e dell'AdC;
- adotta procedure per il rispetto del principio di parità tra uomini e donne e non discriminazione.

ALLEGATO A

Il Settore assicura - per quanto di competenza - la corretta operatività degli interventi FEG nonché la piena collaborazione con gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi e quindi le altre Autorità FEG e le istituzioni comunitarie.

Settore Gestione amministrativa e controllo delle attività finanziate dalla direzione

Responsabile: GAROFALO ERMINIA

Via Magenta, 12 - Torino | tel. 011/4321553 | fax 011/4325394

Il Settore, in stretto raccordo con la Direzione e con il *Settore Lavoro*, è responsabile dei compiti in materia di gestione dei flussi finanziari, monitoraggio e controllo. In particolare:

- definizione di indirizzi e linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo;
- definizione degli indirizzi e determinazione degli strumenti operativi (soprattutto applicativi informatici) attraverso cui adempiere agli obblighi di monitoraggio procedurale, fisico e finanziario;
- compilazione del Si.Ge.Co. per le parti di propria competenza;
- implementazione di un sistema di contabilità separata e codificazione contabile adeguata;
- gestione delle irregolarità e dei recuperi;
- gestione e sviluppo dei sistemi informativi della direzione;
- collaborazione alle attività di controllo delle Autorità di Certificazione e di Audit.

Il Settore assicura per quanto di competenza la corretta operatività degli interventi FEG nonché la piena collaborazione con gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi e quindi le altre Autorità FEG e le istituzioni comunitarie.

1.2. Funzioni e compiti attribuiti a Regione Piemonte, Dir. Istruzione, Formazione professionale e Lavoro in qualità di organismo intermedio del FEG

Il Si.Ge.Co. del FEG in Italia, adottato dal MLPS, prevede un modello di ripartizione di competenze tra l'AdG e gli OOII a cui vengono interamente delegati specifici compiti e responsabilità in materia di programmazione, gestione, controllo e rendicontazione degli interventi.

Nello specifico, i compiti previsti per ciascun OI secondo il modello proposto nel Si.Ge.Co. del MLPS (par. 4.1 "Linee Guida sul sistema di gestione e controllo dei finanziamenti previsti dal Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione in Italia"), sono riconducibili alle seguenti funzioni:

- 1) Programmazione;
- 2) Gestione;
- 3) Controllo;
- 4) Rendicontazione.

1. Funzione Programmazione

a) Programmazione dell'intervento da finanziare mediante contributo FEG

In qualità di OI, Regione Piemonte, con riferimento allo specifico intervento di propria competenza, provvede a definire le linee programmatiche e attuative delle misure cofinanziate mediante il FEG, nello specifico l'OI porrà in essere le attività necessarie di:

- **progettazione delle misure di politica attiva del lavoro che devono essere finanziate attraverso il FEG** e relativa valutazione di ammissibilità della domanda ed eleggibilità delle misure individuate secondo i criteri previsti agli artt. 2 e 3 del Regolamento (CE) n. 1927/2006 e s.m.i;
- **individuazione**, in collaborazione con l'AdG, degli **ambiti di intervento, dei destinatari, delle misure** e della definizione delle **single azioni**;
- gestione delle procedure di **consultazione con le parti sociali**;
- predisposizione degli opportuni **strumenti di coordinamento, di indirizzo e di regia delle misure**, in particolare quando siano individuati Soggetti Attuatori pubblici o privati;
- **individuazione**, in considerazione delle misure programmate e delle opportunità di coinvolgimento, dei necessari **Soggetti Attuatori privati o pubblici** di cui avvalersi, definendone modalità selettive e d'intervento;
- **garanzia**, in osservanza delle disposizioni del Reg. (CE) n. 1927/2006 e s.m.i., **della complementarietà** tra le misure da finanziare con il FEG e le azioni finanziate dai fondi strutturali ovvero le azioni obbligatorie da attuarsi in forza della legislazione nazionale di riferimento o dei contratti collettivi;
- predisposizione, per le parti di propria competenza e in raccordo con l'AdG, della domanda di contributo finanziario mediante la compilazione dell'apposito formulario, fornendo le informazioni previste dal Reg. (CE) n. 1927/2006 all'art 5;
- trasmissione della versione definitiva della **domanda di contributo** e del **relativo piano finanziario** all'AdG, affinché questa li inoltri alla Commissione Europea.

2. Funzione Gestione

b) Attuazione delle misure

Relativamente alla gestione e all'attuazione dell'intervento oggetto della domanda di finanziamento a valere sul FEG, Regione Piemonte provvede a:

- inoltrare, successivamente alla presentazione della domanda di finanziamento, all'AdG il **documento descrittivo del proprio Si.Ge.Co.**, da sottoporre all'AdA per le dovute verifiche di conformità. Spetterà inoltre a Regione Piemonte conformarsi alle eventuali osservazioni che saranno formulate dall'AdA e a informare quest'ultima e l'AdG di eventuali aggiornamenti del Si.Ge.Co.;

- predisporre gli strumenti più idonei per la **selezione dei soggetti attuatori** delle misure, mediante atti di natura convenzionale o procedure ad evidenza pubblica, sempre nel rispetto della normativa nazionale in materia di appalti pubblici;
- garantire la **conformità delle misure realizzate alle finalità previste dal FEG** e alle caratteristiche descritte nella domanda di finanziamento, nel rispetto dei principi di parità e non discriminazione;
- eseguire i pagamenti verso i beneficiari (enti attuatori o lavoratori interessati dalle misure);
- adottare i meccanismi necessari ad **evitare duplicazioni nelle fonti di finanziamento** ossia che le misure realizzate non beneficino contemporaneamente dell'assistenza del FEG e di altri fondi, tra i quali il FSE;
- tenere una **contabilità separata o una codificazione contabile adeguata** sia a livello di OI sia di beneficiari;
- stabilire, sulla base di quanto disposto dall'art. 18 del Reg. (CE) n. 1927/2006, procedure di **conservazione dei documenti relativi alle spese e agli audit** per i tre anni successivi alla chiusura del contributo finanziario;
- garantire l'adozione di un proprio **sistema informativo di registrazione e conservazione dei dati contabili** relativi a ciascun intervento ammesso al finanziamento del FEG e di raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- garantire un continuo **raccordo e flusso di comunicazione con l'AdG**, a garanzia di un'attuazione delle attività conformemente agli indirizzi e agli orientamenti adottati da quest'ultima.

c) Monitoraggio delle misure

Regione Piemonte collabora all'attività di monitoraggio fornendo trimestralmente all'AdG i dati aggiornati sullo stato d'avanzamento delle misure. Affinché l'attività di monitoraggio risulti corretta e costante Regione Piemonte s'impegna a:

- **monitorare periodicamente lo stato di attuazione dell'intervento**, informando in maniera tempestiva l'AdG su eventuali ritardi riscontrati nell'avanzamento delle singole misure;
- **alimentare, trimestralmente, il sistema informativo del Ministero del Lavoro** attraverso il conferimento dei dati di natura procedurale, fisica e finanziaria;
- **fornire su richiesta dell'Autorità competente tutta la documentazione relativa allo stato di avanzamento delle misure** necessaria per la attività di reportistica e valutazione.

d) Gestione delle irregolarità e dei recuperi

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 18 del Regolamento (CE) n. 1927/2006, Regione Piemonte, in qualità di Organismo Intermedio, è tenuta a:

- definire adeguate procedure, in conformità al presente documento, per **prevenire, individuare e rettificare le irregolarità** e per la gestione dei casi di **recupero e contenzioso**;

- effettuare l'analisi delle irregolarità accertate finalizzata all'**individuazione di possibili errori sistemici** e, conseguentemente, all'adozione di interventi correttivi e migliorativi del proprio Si.Ge.Co.;
- predisporre le **comunicazioni per le segnalazioni delle irregolarità** oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario e sul seguito dato alle stesse, mediante compilazione della scheda OLAF da inviare, per il tramite dell'AdG, alla Commissione Europea;
- disporre ed eseguire il **recupero degli importi indebitamente versati**;
- comunicare, trimestralmente, all'AdC le **informazioni relative agli importi recuperati o da recuperare** e agli importi revocati ai fini della tenuta del registro dei recuperi.

e) Informazione e pubblicità delle iniziative

Regione Piemonte è responsabile della realizzazione a livello regionale delle iniziative di informazione e pubblicità sulle azioni finanziate dal FEG, conformemente a quanto disposto, dall'art. 9 del Reg. (CE) n. 1927/2006.

3. Funzione Controllo

f) Verifica di primo livello sulle operazioni eseguite

La funzione di controllo è delegata a Regione Piemonte nella sua veste di Organismo Intermedio, e si sostanzia nello svolgimento di **verifiche di primo livello contabili e amministrative sulle operazioni**. In considerazione del fatto che le azioni vengono realizzate da una pluralità di soggetti individuati, tramite procedure ad evidenza pubblica, dal Soggetto Attuatore Provincia di Torino, Regione Piemonte DG IFPL effettua controlli finalizzati a verificare che i servizi e i prodotti previsti dalle misure finanziate dal FEG siano stati effettivamente erogati in conformità alle norme comunitarie e nazionali, e che la spesa sia stata sostenuta e giustificata da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Le modalità, le tempistiche e gli strumenti di controllo sono descritti nella seconda parte del presente documento. Regione Piemonte DG IFPL comunica all'AdG gli eventuali problemi riscontrati nel corso dell'esecuzione dei controlli di propria competenza.

Gli esiti dei controlli sono adeguatamente formalizzati e conservati da Regione Piemonte Dir. IFPL in conformità all'art. 18, par. 4 del Regolamento (CE) n. 1927/2006. Regione Piemonte Dir. IFPL alimenta la sezione del sistema informativo nazionale dedicato ai controlli, e, su richiesta dell'AdG, AdC, AdA nonché della Commissione Europea e della Corte dei Conti europea, rende disponibile tutta la documentazione necessaria alle verifiche, anche in loco, e presta idonea collaborazione.

4. Funzione Rendicontazione

g) Chiusura dell'intervento e rendicontazione finale

Regione Piemonte provvede entro quattro mesi dalla conclusione dell'intervento a:

- redigere la **relazione finale sull'esecuzione** del contributo di cui all'art. 15 del Regolamento (CE) n. 1927/2006 e fornire le informazioni necessarie alla valutazione dell'intervento da parte della Commissione, secondo il format di relazione reperibile sul sito del FEG. Regione Piemonte invia la relazione all'AdG per le verifiche di regolarità e completezza formale

precedenti l'invio alla Commissione Europea entro il termine di sei mesi dalla conclusione del periodo di ammissibilità delle misure;

- predisporre, validare e trasmettere all'AdG, sia in formato cartaceo sia tramite il Sistema Informativo, il **rendiconto dettagliato delle spese sostenute**.

Considerato che le sedi piemontesi interessate presso cui operano i lavoratori della Agile S.r.l sono ubicate nel territorio della Provincia di Torino e che ai sensi l'art. 9, comma 1, lett. d) della Legge 34/2008 competono alle Province l'organizzazione e la gestione delle attività concernenti le politiche attive del lavoro di cui al capo VI della medesima legge, fatta eccezione per quelle che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale, individuate ai sensi dell'art. 4, comma 2, la Regione Piemonte con D.G.R n 18-4912 del 14 novembre 2012 ha disposto il coinvolgimento della Provincia di Torino, in qualità di Soggetto Attuatore, nell'attuazione del Programma di interventi di politica attiva rivolti ai 197 lavoratori in esubero di Agile in A.S..

Lo schema di Accordo, approvato con Determinazione Dirigenziale n. 721 del 10/12/2012, prevede la ripartizione delle funzioni in capo a OI Regione Piemonte e in capo a SA Provincia di Torino di seguito riepilogata.

I Funzioni e compiti attribuiti all'Organismo Intermedio – Regione Piemonte

Relativamente alla realizzazione del Programma sono di competenza della Regione Piemonte, in qualità di Organismo Intermedio, i compiti sottoelencati, di cui all'art. 5 dell'accordo:

- il coordinamento e l'indirizzo per l'attuazione del Programma;
- la messa a disposizione delle procedure informatizzate per la gestione, la realizzazione e il controllo delle attività;
- il trasferimento alla Provincia di Torino delle risorse previste;
- la gestione dei rapporti con il Ministero del Lavoro, con l'Unione Europea e con le Parti Sociali, fermo restando l'obbligo per la Provincia di Torino di assicurare la collaborazione e il sostegno tecnico e operativo alle strutture regionali responsabili dello svolgimento di tali compiti e adempimenti;
- le verifiche e i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni normative di riferimento; a tal fine la Provincia di Torino consente in ogni momento alla Regione Piemonte l'ispezione e il controllo della documentazione relativa all'attività di gestione dei contributi erogati e della relativa dotazione finanziaria, fornendo dati, indicazioni e documenti relativi all'attuazione degli interventi;
- la rendicontazione delle spese sostenute;
- l'invio del rapporto finale di esecuzione e della dichiarazione finale di spesa all'AdG.

La Regione Piemonte, da schema di accordo, inoltre, si impegna a:

- collaborare nella valutazione dei progetti;
- fornire il supporto tecnico metodologico per la realizzazione dell'iniziativa;
- organizzare momenti di diffusione e socializzazione di tutti quegli elementi innovativi che emergeranno durante lo svolgimento delle attività progettuali che potranno essere trasferiti nelle politiche ordinarie;

ALLEGATO A

- mantenere i rapporti con il Ministero del Lavoro.

La Regione Piemonte si riserva la facoltà di effettuare visite di *audit* e di assumere tutti i provvedimenti necessari alla corretta gestione dei fondi trasferiti, ivi compresa l'eventuale revoca degli stessi.

I Funzioni e compiti attribuiti al Soggetto Attuatore – Provincia di Torino

Relativamente alla realizzazione del Programma sono affidati alla Provincia di Torino, in qualità di Soggetto Attuatore, i compiti sottoelencati, di cui all'art. 5 dell'accordo:

- di intesa con la Regione Piemonte, predisposizione della progettazione operativa dell'intervento;
- realizzazione del Programma con proprio personale (dipendente o esterno) o mediante l'affidamento ad operatori economici, individuati nel rispetto delle disposizioni in materia di appalti pubblici di servizi e delle Deliberazioni della Giunta regionale n. 66-3576 del 19/03/2012¹, n. 30-4008 del 11/06/2012² e n. 29-3181 del 19/06/2006³;
- l'eventuale promozione dell'intervento;
- gestione del procedimento di accesso ai contributi (ad esempio per gli incentivi a favore delle imprese che assumono con contratti a tempo indeterminato e per i contributi alla formazione in impresa finalizzata a nuove assunzioni), articolato nelle attività di:
 - ricezione delle domande e istruttoria di legittimità e, se prevista, di merito delle domande pervenute in esecuzione dei bandi/avvisi pubblici approvati e nel rispetto dei tempi previsti;
 - adozione dei provvedimenti finali (di concessione o di diniego dei benefici), nonché dei provvedimenti e degli atti connessi;
 - notificazione degli atti e dei provvedimenti sopraindicati ai beneficiari dei contributi;
 - convenzionamento o altra forma di contrattualizzazione con i beneficiari;
 - erogazione dei contributi concessi;
- sorveglianza e monitoraggio dei flussi di spesa e degli indicatori finanziari, fisici e procedurali delle attività realizzate e finanziate e alimentazione periodica del sistema di monitoraggio previsto;
- rendicontazione periodica dei costi sostenuti per lo svolgimento dei compiti affidati;
- adozione dei provvedimenti amministrativi di secondo grado (annullamento, revoca, decadenza, ritiro, ecc.) e la richiesta di restituzione dell'agevolazione indebitamente fruita;

¹ D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012, "L.R. 34/2008, art. 4 comma 1 lett. b) e art. 21 comma 3 lett. a). Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale. Approvazione del Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro".

² D.G.R. 30-4008 del 11/06/2012 "LR 34/2008, art. 21. Istituzione dell'elenco per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro. Approvazione requisiti, termini e modalità per l'iscrizione e la permanenza nell'elenco".

³ D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 con la quale la Giunta Regionale ha approvato "Le disposizioni generali per l'accreditamento degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e orientamento".

ALLEGATO A

- segnalazione delle irregolarità riscontrate e delle misure adottate ai fini del recupero delle somme indebitamente erogate nel rispetto delle disposizioni regolamentari di riferimento;
- la realizzazione dei controlli di primo livello - documentali e in loco - amministrativi, fisico-tecnici e finanziari delle operazioni finanziate e realizzate, sulla base delle vigenti disposizioni inerenti al Sistema di gestione e controllo e nel rispetto del principio della separazione delle funzioni; nel caso in cui la domanda di accesso al FEG indicata all'art. 2 sia approvata dalla Commissione Europea, per la realizzazione delle attività di controllo di primo livello potranno essere messi a disposizione della Provincia fino a euro 15.000,00 derivanti dalla dotazione per i servizi di assistenza tecnica per l'attuazione del FEG (art. 3 par. 3 del Reg. (CE) n. 1927/2006);
- recupero del credito in caso di revoca dei contributi precedentemente erogati: la Provincia esperirà tentativi di recupero extragiudiziale ed intraprenderà le necessarie azioni giudiziali per il recupero delle stesse e delle somme aggiuntive eventualmente dovute (es. interessi legali o di mora), anche mediante l'insinuazione nelle procedure concorsuali e fallimentari;
- intervento in giudizio, sia come attore che convenuto (salva la facoltà della Regione di intervenire *ad adiuvandum* e di costituirsi parte civile nel giudizio penale);
- produzione dati, informazioni e di ogni documento utile volto a favorire lo svolgimento da parte della Regione dei compiti ad essa affidati in qualità di Organismo Intermedio nei confronti del Ministero di Lavoro (Autorità di Gestione del Programma) e della Commissione europea o di soggetti terzi da questi incaricati;
- ogni altra attività connessa e funzionale a quelle sopra elencate.

La Provincia di Torino si impegna a:

- utilizzare i fondi trasferiti per le finalità e con le modalità specificatamente indicate dall'accordo;
- assicurare imparzialità e trasparenza, nonché il rispetto dei principi nazionali e comunitari in materia di pubblica amministrazione e di concorrenza;
- indicare, nel caso di cofinanziamento del FEG, in ogni atto o comunicazione esterna riguardante il Programma il riferimento al FEG nel rispetto delle disposizioni previste in materia di informazione e pubblicità;
- svolgere i compiti sopraelencati nel rispetto delle seguenti norme:
 - Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1927/2006 del 20 dicembre 2006;
 - normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di costi ammissibili al FSE 2007-2013;
 - normativa in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi;
 - normativa in materia di appalti pubblici;
 - la disciplina in materia di dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà;

⁴ Si ricorda che non saranno rendicontabili le attività svolte dal personale dipendente della Provincia.

ALLEGATO A

- normativa in materia di lotta all'infiltrazione mafiosa e di prevenzione dell'utilizzazione del sistema finanziario a scopo di riciclaggio;
 - normativa in materia di riservatezza/privacy;
 - normativa in materia di utilizzo della telematica nei rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione;
 - normativa in materia di aiuti di stato.
- collaborare con la Regione Piemonte nella stesura dei rapporti iniziali, intermedi e finali previsti dalle Linee Guida ministeriali e nel rispetto delle scadenze indicate nello schema riepilogativo del sistema di monitoraggio e valutazione allegato alle stesse;
 - a partecipare con la Regione al Gruppo di coordinamento di cui all'art. 7 dell'accordo.

PARTE SECONDA – Descrizione delle procedure operative di Regione Piemonte per quanto riguarda l'attuazione degli interventi FEG

2.1. Procedure connesse alla funzione di programmazione

2.1.1. Programmazione dell'intervento da finanziare mediante il contributo del FEG

In qualità di OI, Regione Piemonte Dir. IFPL, in coordinamento con Provincia di Torino in qualità di Soggetto Attuatore, provvede a definire la programmazione del pacchetto integrato di misure cofinanziate mediante il FEG attraverso l'esercizio delle funzioni di seguito descritte:

- **progettazione delle misure di politica attiva del lavoro che devono essere finanziate attraverso il FEG** e relativa valutazione di ammissibilità della domanda ed eleggibilità delle misure individuate secondo i criteri previsti agli artt. 2 e 3 del Regolamento (CE) n. 1927/2006 e s.m.i.;
- gestione delle procedure di **consultazione con le parti sociali** coinvolte;
- predisposizione dei necessari **strumenti di coordinamento, indirizzo e regia delle misure**;
- **definizione**, in considerazione delle caratteristiche delle misure programmate, **delle modalità di selezione dei soggetti attuatori** di cui avvalersi per la realizzazione delle misure;
- **garanzia della complementarità tra le misure a cofinanziamento FEG e le altre azioni** promosse con fondi comunitari e/o nazionali sui territori coinvolti;
- **predisposizione e trasmissione all'AdG della domanda di contributo finanziario mediante la compilazione dell'apposito formulario.**

I. Progettazione delle misure di politica attiva del lavoro a cofinanziamento FEG

Soggetti coinvolti

- Dir. IFPL – Settore Lavoro
- Provincia di Torino – Servizio Politiche per il lavoro

Descrizione del processo

In accordo con l'AdG, la Dir. IFPL e la Provincia di Torino, si occupano rispettivamente della **definizione degli indirizzi** e della **progettazione operativa** delle misure previste dal Programma

ALLEGATO A

di interventi di politica attiva rivolti ai lavoratori in esubero della Agile in Amministrazione Straordinaria previsto dall'Accordo tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero del Lavoro, la società Agile in A.S. e diverse regioni italiane (tra cui il Piemonte) siglato il 2 febbraio 2012.

Tramite il Settore Lavoro, la Dir. IFPL pone in essere le attività necessarie all'individuazione del settore di attività economica, del bacino dei lavoratori in esubero e della tipologia di azioni di sostegno da attuare, svolgendo una prima valutazione in merito alla sussistenza delle condizioni per l'accesso al FEG, quali definite dagli artt. 2 e 3 del Regolamento del Fondo.

Al fine di orientare al meglio la gestione degli interventi e di migliorarne l'impatto sul sistema economico locale, la Dir. IFPL definisce gli indirizzi per l'implementazione delle misure di cui si compone il pacchetto integrato di misure per la ricollocazione/riconversione dei lavoratori in esubero da Agile in A.S., prendendo in considerazione:

- le condizioni e la dinamica evolutiva del settore economico di riferimento e gli indicatori specifici di domanda e offerta di lavoro, anche attraverso l'acquisizione dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro (ORLM) di informazioni aggiornate provenienti da fonti amministrative (comunicazioni obbligatorie), indagini Excelsior, e altre fonti disponibili sui fabbisogni formativi e professionali espressi dalle imprese presenti sul territorio;
- le caratteristiche della forza lavoro impiegata e dei lavoratori target, con particolare attenzione ai possibili sbocchi occupazionali sia interni che esterni al settore economico di riferimento e alle motivazioni ed aspettative personali dei lavoratori interessati;
- i modelli e gli strumenti programmatici e gestionali in uso nel contesto territoriale di riferimento, specialmente quelli consolidatesi in relazione alle misure anticrisi e attuate nell'ambito del Piano Straordinario per l'Occupazione, caratterizzati da personalizzazione degli interventi, cooperazione fra pubblico e privato e semplificazione delle procedure gestionali e di controllo, anche attraverso il ricorso a Unità di Costo Standard per il riconoscimento dei costi.

Su proposta della Dir. IFPL, la Giunta Regionale, con propria Deliberazione, approva gli indirizzi per l'attuazione del Programma, specificando, tra le altre cose: coinvolgimento del Soggetto Attuatore; modalità di coordinamento delle attività; principi guida per la realizzazione del Programma; modalità di riconoscimento e valorizzazione delle attività e costi non ammissibili; termini per la conclusione delle attività la rendicontazione e il controllo della spesa; regole per la gestione dei flussi finanziari tra OI e Soggetto Attuatore; quadro finanziario di riferimento.

La Provincia di Torino, in qualità di Soggetto Attuatore, sulla base degli indirizzi regionali e degli esiti del processo di consultazione con le Parti Sociali (cfr. sub.), è incaricata della progettazione di dettaglio dell'intervento attraverso la declinazione operativa delle misure previste dal Programma (misure rivolte ai lavoratori, misure a sostegno dell'inserimento lavorativo, azioni trasversali ad entrambi gli obiettivi).

II. Gestione delle procedure di consultazione con le parti sociali

Soggetti coinvolti

- Dir. IFPL – Settore Lavoro
- Provincia di Torino – Servizio Politiche per il lavoro
- Parti Sociali

Descrizione del processo

ALLEGATO A

L'assetto istituzionale della Dir. IFPL è tale da garantire in ogni momento il coinvolgimento delle Parti Sociali nella definizione e ridefinizione degli interventi FEG e nell'adozione delle relative decisioni attuative, come previsto dall'art. 5, par. 2, lett. f) del Regolamento del Fondo. Il Settore Lavoro dispone, infatti, di una consolidata esperienza in materia di coinvolgimento e collaborazione con le Parti Economiche e Sociali, maturata nell'ambito delle attività di attuazione e sorveglianza degli interventi FSE e, in particolare, degli interventi aventi come obiettivo l'aumento dell'occupabilità e dell'occupazione dei destinatari.

Anche attraverso l'azione del Gruppo di coordinamento per l'attuazione del Programma istituito ai sensi dell'art. 7 dello schema di Accordo, le attività indirizzate ai lavoratori in esubero sono state definite e concordate in dettaglio mediante momenti di lavoro con le rappresentanze sindacali e datoriali delle aziende interessate:

- in fase di individuazione del bacino dei lavoratori coinvolti;
- in fase di definizione del pacchetto integrato di misure;
- nella sorveglianza sull'avanzamento del Programma.

III. Predisposizione degli strumenti di coordinamento e regia delle misure

Soggetti coinvolti

- AdG (MLPS – Dir. PAPL)
- Dir. IFPL – *Settore Lavoro*
- Provincia di Torino – Servizio Politiche per il lavoro

Descrizione del processo

Ai fini della gestione dei progetti FEG, la Dir. IFPL – *Settore Lavoro* predispone e mette a punto opportuni strumenti di coordinamento e regia delle misure ammesse a cofinanziamento.

I rapporti e gli obblighi reciproci tra i principali soggetti coinvolti nella gestione e nel controllo del Programma (AdG, OI, Soggetto Attuatore) sono disciplinati attraverso Accordi all'uopo sottoscritti. A livello nazionale, la Dir. IFPL provvede a stipulare con l'AdG, presso il MLPS, un apposito Accordo che ha valore vincolante anche nei confronti del Soggetto Attuatore (Provincia di Torino) di cui l'Amministrazione intende avvalersi per l'attuazione delle misure.

L'accordo, redatto secondo lo schema elaborato dall'AdG e trasmesso alla CE – Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Inclusione (DG Occupazione) definisce i seguenti aspetti minimi:

- oggetto dell'accordo e dotazione finanziaria complessiva dell'OI, con indicazione del costo totale previsto per l'intervento, della quota di finanziamento FEG, della quota di cofinanziamento nazionale, del costo totale delle misure di AT ripartite tra OOII e MLPS (art. 1);
- compiti del MLPS - Dir. PAPL, così come ripartiti tra AdG, AdC e AdA (art. 2);
- compiti delegati all'OI Regione Piemonte, ai fini dell'attuazione della domanda FEG (art. 3);
- descrizione del circuito finanziario adottato per il trasferimento delle risorse FEG (art. 4);
- eventuali modifiche e durata dell'accordo (art. 5).

ALLEGATO A

La stipula dell'accordo tra il MLPS e l'OI avviene a seguito della presentazione alla CE della domanda di accesso al contributo finanziario FEG, trasmessa dall'AdG secondo la procedura prevista al par. 7.1 del proprio Manuale Operativo delle Procedure. Con la stipula dell'accordo è formalizzata l'assegnazione delle risorse finanziarie a Regione Piemonte, secondo lo schema di riparto previsto dal piano finanziario del Progetto, da trasferirsi secondo le modalità definite nel medesimo accordo e previa concessione e trasferimento allo Stato membro Italia del contributo FEG da parte della CE. Eventuali modifiche e/o integrazioni all'Accordo sono apportate con atto scritto a firma dell'AdG e di Dir. IFPL – *Settore Lavoro*.

A livello regionale, attraverso Deliberazione della Giunta Regionale (D.G.R. n. 18-4912 del 14/11/2012 e s.m.i.), la Dir. IFPL ha provveduto al coinvolgimento nell'attuazione del Programma della Provincia di Torino in quanto Amministrazione pubblica provinciale avente competenza sul territorio interessato dagli interventi del Progetto. I rapporti tra la Dir. IFPL – *Settore Lavoro*, in qualità di OI, e Provincia di Torino – *Settore Politiche per il lavoro*, in qualità di Soggetto Attuatore, sono definiti da un Accordo quadro, il cui schema, approvato dalle due Amministrazioni coinvolte (cfr. D.D.R. n. 721 del 10/12/2012 e DGP n. 1179 – 52425 del 21/12/2012) e successivamente firmato definisce:

- oggetto (art.2);
- contenuti del “Programma di interventi di politica attiva rivolti ai 197 lavoratori in esubero di Agile S.r.l. in A.S.” e costi ammissibili (art.3);
- importo per la realizzazione del Programma (art.4);
- compiti e impegni della Provincia di Torino (art. 5) ;
- compiti e impegni della Regione Piemonte (art. 6);
- istituzione del Gruppo di coordinamento (art. 7);
- flussi finanziari, in linea con quanto concordato nell'ambito dell'Accordo ai sensi dell'art. 12 del Reg. (CE) n. 1828/2006 tra la Dir. IFPL, in qualità di AdG del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 della Regione Piemonte, e le Province, in qualità di OOII (art. 8);
- durata dell'accordo (art. 9).

Oltre agli impegni reciproci fissati in sede di Accordo, la Provincia di Torino ha l'obbligo di assicurare la collaborazione e il sostegno tecnico e operativo alle strutture regionali responsabili del Programma.

Per facilitare il coordinamento delle attività e la *governance* del progetto a livello locale, è istituito un Gruppo di lavoro (art. 7 dell'accordo tra Regione Piemonte e Provincia di Torino) composto da tre rappresentanti individuati da Regione Piemonte e due individuati da Provincia di Torino, che coinvolga le Parti Sociali, gli operatori selezionati con procedura ad evidenza pubblica per l'erogazione dei servizi di politica attiva e tutti i soggetti interessati con il compito di:

- sovrintendere alla corretta attuazione dell'iniziativa e al rispetto dei tempi e degli obiettivi definiti nel Programma;
- gestire i rapporti con i diversi attori a vario titolo coinvolti e, in particolare, le relazioni fra le strutture pubbliche (Coordinamento Centri per l'Impiego) e private (Operatori) coinvolte nell'esecuzione delle misure;
- predisporre gli strumenti e gli atti necessari all'avanzamento delle azioni;

- controllo rendicontazione e monitoraggio attività finanziate.

IV. Definizione delle modalità di selezione dei soggetti attuatori delle misure

Soggetti coinvolti

- Dir. IFPL – *Settore Lavoro*
- Provincia di Torino – Servizio Politiche per il lavoro

Descrizione del processo

Come definito nell'accordo sottoscritto con Provincia di Torino, Regione Piemonte intende attuare gli interventi previsti dal Programma attraverso quest'ultima in qualità di Soggetto Attuatore, in quanto Ente Locale istituzionale avente competenza in materia di politiche attive del lavoro sul territorio ove risiedono gli stabilimenti dell'azienda target dell'iniziativa.

La Provincia di Torino provvede allo svolgimento dei compiti ad essa assegnati in qualità di Soggetto Attuatore con proprio personale dipendente o esterno (senza costi a carico del Programma) o mediante il ricorso a soggetti attuatori esterni.

L'accordo fra Regione Piemonte e Provincia di Torino e gli indirizzi regionali prevedono che le misure rivolte ai lavoratori (azioni di riconversione e ricollocazione) siano affidate a soggetto fornitori di servizi per il lavoro e di formazione professionale che operano in collaborazione con i Servizi per l'Impiego provinciali, nel rispetto delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 66-3576 del 19/03/2012 (Approvazione del Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro), n. 30-4008 del 11/06/2012 (Istituzione di un elenco di soggetti accreditati a realizzare politiche attive del lavoro nel rispetto degli standard regionali) e n. 29-3181 del 19/06/2006 (Disposizioni generali per l'accreditamento degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e orientamento) e delle ulteriori disposizioni in materia di accreditamento per l'erogazione di attività di formazione professionale.

A tal proposito è prevista la pubblicazione di Avvisi provinciali ad evidenza pubblica rivolti agli Enti di formazione accreditati e/o agli Operatori dei servizi per il lavoro per la costituzione di elenchi e cataloghi dedicati all'erogazione di interventi personalizzati di formazione/qualificazione professionale, orientamento e ricerca attiva di opportunità lavorative, servizi di reimpiego o accompagnamento e sostegno alla creazione di impresa.

V. Rispetto della complementarità tra misure a cofinanziamento FEG e altre azioni finanziate dai fondi comunitari o previste come obbligatorie dalla legislazione nazionale o dai contratti collettivi

Soggetti coinvolti

- Dir. IFPL – *Settore Lavoro*
- Provincia di Torino – Servizio Politiche per il lavoro

Descrizione del processo

Regione Piemonte e Provincia di Torino garantiscono il rispetto della complementarità tra le misure incluse nel progetto FEG e le altre azioni finanziate da fondi comunitari o nazionali o regionali, come previsto dall'art. 6 del Reg. (CE) n. 1927/2006.

In particolare, la Dir. IFPL e la Provincia di Torino assicurano che il contributo del FEG non sostituisca le azioni che sono di competenza dell'impresa Agile in A.S. in forza della legislazione nazionale o dei contratti collettivi.

ALLEGATO A

Sarà, inoltre, garantito un forte livello di integrazione e sinergia fra le azioni promosse dal Programma di interventi di politica attiva rivolti ai 197 lavoratori in esubero dalla Agile in A.S. con sede di lavoro in Piemonte e gli ulteriori interventi di ricollocazione professionale che l'Amministrazione regionale, conformemente alle previsioni di cui all'art. 43 comma 3 della L.R. n. 34/2008, sta indirizzando ai lavoratori/trici in cassa integrazione straordinaria provenienti da altre situazioni di crisi aziendali riscontrabili sul territorio regionale e, in particolare, nella Provincia di Torino, che presentano caratteristiche simili alla situazione della Agile in A.S. per dimensioni di impresa e numero di lavoratori/trici coinvolti/e. Detti interventi, affidati alla responsabilità gestionale della Provincia di Torino nel rispetto degli indirizzi stabiliti dall'Amministrazione regionale con D.G.R. n. 63-11820 del 20/07/2009 sono attuati tenendo adeguatamente conto degli elementi di innovazione derivanti dallo sviluppo del "Programma di interventi di politica attiva rivolti ai 197 lavoratori in esubero di Agile in A.S. con sede di lavoro in Piemonte".

Al fine di assicurare la necessaria demarcazione tra le azioni co-finanziate con il FEG e quelle promosse attraverso altre fonti di finanziamento comunitarie e nazionali, Organismo Intermedio e Soggetto Attuatore adottano specifici meccanismi gestionali finalizzati a tracciare le operazioni finanziate nell'ambito del Programma (cfr. par. 2.2.1-V).

VI. Predisposizione e trasmissione della domanda di accesso al contributo finanziario del FEG

Soggetti coinvolti

- AdG (MLPS – Dir. PAPL)
- Dir. IFPL – *Settore Lavoro*
- Provincia di Torino – Servizio Politiche per il lavoro

Descrizione del processo

Regione Piemonte Dir. IFPL, in qualità di OI, è direttamente responsabile della compilazione della domanda di accesso al contributo finanziario FEG e del suo inoltro all'AdG la quale, una volta esplicitati i controlli di competenza, provvede alla successiva trasmissione alla CE.

A tal fine, l'Amministrazione svolge le attività di seguito descritte:

- acquisizione e analisi di informazioni e dati utili alla presentazione della domanda di contributo, con particolare riferimento alla sussistenza dei requisiti per l'accesso al finanziamento (art. 2 del Regolamento FEG) e all'ammissibilità delle misure preposte e dei lavoratori in esubero (artt. 3 e 3bis del Regolamento FEG);
- conservazione della documentazione di supporto alla presentazione della domanda;
- predisposizione, per gli ambiti di propria competenza, della domanda di contributo mediante compilazione dell'apposito formulario (modulo di domanda di contributo e modulo finanziario) disponibile sul sito internet ufficiale del FEG. A tal fine, la Dir. IFPL – *Settore Lavoro* garantisce la completezza delle informazioni fornite attraverso il formulario, conformemente alle previsioni dell'art. 5 del Regolamento FEG. Sia la domanda che il piano finanziario includono la descrizione e i costi delle attività di Assistenza Tecnica assegnati all'Organismo Intermedio e all'AdG;
- condivisione con l'AdG della bozza di domanda, corredata da eventuale ulteriore documentazione integrativa ritenuta utile (ad esempio, analisi di contesto rapporti e statistiche), al fine di consentire a quest'ultima di valutare la completezza formale e sostanziale della domanda prima della presentazione ufficiale della stessa alla CE;

ALLEGATO A

- trasmissione di ulteriore documentazione o informazioni a supporto delle informazioni riportate nella domanda, anche nel corso di eventuali incontri o momenti di confronto anche remoto convocati su iniziativa dell'AdG o degli OOII;
- recepimento e accoglimento di eventuali osservazioni formulate dall'AdG sulle informazioni contenute nel formulario di domanda o sul piano finanziario;
- recepimento e accoglimento di eventuali osservazioni formulate dalla CE, a seguito di consultazione informale da parte dell'AdG;
- trasmissione, entro il termine di cui all'art. 5, par. 1 del Regolamento FEG, della versione definitiva del formulario di domanda, dei relativi allegati statistici e del piano finanziario all'AdG corredata dalla richiesta di presentazione formale alla CE.

Una volta ricevuta la domanda di contributo finanziario e dei relativi allegati, completi sotto il profilo formale e sostanziale, l'AdG la inoltra alla CE, entro il termine di cui all'art. 5, par. 1 del Regolamento FEG.

Dir. IFPL – *Settore Lavoro* collabora con l'AdG nella raccolta, predisposizione e invio di eventuale documentazione integrativa, su iniziativa del MLPS o a seguito di richiesta della CE, contenente informazioni non disponibili al momento della presentazione della domanda e comunque ritenute utili ai fini della valutazione della stessa.

Una volta ricevuta ufficialmente la domanda di contributo finanziario, la CE ne dà comunicazione all'AdG, indicando inoltre:

- il numero di riferimento assegnato dalla CE alla domanda;
- la data assunta dalla CE come inizio del periodo di ammissibilità delle spese a valere del FEG.

L'AdG notifica la decisione della CE alla Dir. IFPL – *Settore Lavoro* e, per conoscenza, all'AdC e all'AdA.

In presenza di intervenute modificazioni del contesto di riferimento, la Dir. IFPL – *Settore Lavoro* può provvedere a un'eventuale revisione del progetto FEG, nel pieno rispetto dei vincoli imposti dalla normativa comunitaria di riferimento nonché degli orientamenti in materia forniti dalla CE.

In tali circostanze, la Dir. IFPL – *Settore Lavoro* attiva di propria iniziativa la seguente procedura:

- verifica delle necessità e dei presupposti per la rimodulazione;
- definizione delle motivazioni che sostengono tale necessità;
- formulazione di una proposta motivata di rimodulazione da trasmettere all'AdG;
- eventuale integrazione della proposta a seguito di rilievi e/o indicazioni formulati dall'AdG;
- trasmissione alla CE da parte dell'AdG della proposta di rimodulazione formulata da Dir. IFPL – *Settore Lavoro*.

2.2. Procedure connesse alla funzione di gestione

2.2.1. Attuazione delle misure

Nell'espletamento dei compiti in materia di gestione e attuazione del progetto FEG, Regione Piemonte - in qualità di OI - e Provincia di Torino – in qualità di Soggetto Attuatore - garantiscono l'attuazione sul proprio territorio delle attività programmate e ammesse a co-finanziamento attraverso lo svolgimento dei seguenti compiti:

- messa a punto e trasmissione del **documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo e delle procedure operative**;
- **selezione dei soggetti incaricati dell'attuazione delle misure**;
- adozione di strumenti idonei a garantire la **conformità delle misure alle finalità del FEG e alla domanda di finanziamento**;
- **esecuzione dei pagamenti** verso i soggetti attuatori e i destinatari delle misure;
- **adozione di appropriati strumenti per la gestione amministrativa, contabile e informatica delle misure** (ad esempio, strumenti per evitare duplicazioni nelle fonti di finanziamento, adozione di una specifica codificazione contabile; procedure per la conservazione dei documenti).

I. Messa a punto e trasmissione del Sistema di Gestione e Controllo

Soggetti coinvolti

- AdA (Ufficio C della Dir. PAPL)
- Dir. IFPL – *Settore Lavoro*
- Dir. IFPL – *Settore Gestione amministrativa e controllo delle attività finanziate dalla Direzione*
- Provincia di Torino – Servizio Politiche per il lavoro
- Provincia di Torino – Servizio Amministrazione e controllo area lavoro e solidarietà sociale

Descrizione del processo

Nell'ambito delle proprie funzioni in materia di gestione e attuazione del progetto FEG, Dir. IFPL – *Settore Lavoro* è tenuta ad adottare un Si.Ge.Co. tale da garantire un utilizzo efficace e corretto dei fondi comunitari, conformemente ai principi di sana gestione finanziaria.

Così come previsto dalle Linee Guida per gli Organismi Intermedi per l'attuazione degli interventi FEG adottati dal MLPS il 30 ottobre 2012, l'Amministrazione regionale redige, condivide con Provincia di Torino e approva con decreto il documento descrittivo del sistema di gestione e controllo e delle relative procedure per l'implementazione del Programma a cofinanziamento FEG. Detto documento illustrativo del Si.Ge.Co è trasmesso all'AdA, per la verifica di conformità: a tal fine, la Dirigenza e il personale della Dir. IFPL coinvolti nella gestione del progetto FEG si rendono disponibili a partecipare a incontri con l'AdA per la verifica del funzionamento e dell'adeguatezza dei requisiti chiave del Si.Ge.Co. e delle relative procedure.

ALLEGATO A

Nel caso in cui quest'ultima rilevi criticità, l'Amministrazione regionale provvede a presentare all'AdA eventuali controdeduzioni e ad adottare, nei termini previsti, le eventuali misure correttive raccomandate nel Rapporto Finale di Audit, condividendole con Provincia di Torino.

Il documento descrittivo del Si.Ge.Co. è oggetto di aggiornamento a seguito di eventuali cambiamenti intercorsi con riferimento al proprio contesto organizzativo e normativo/procedurale: ogni versione aggiornata è opportunamente inviata a Provincia di Torino, registrata ed archiviata con l'indicazione del periodo di validità ed è fatta propria con atto dell'Amministrazione Regionale, sentito il parere dell'AdA, per quanto di competenza.

Le verifiche sul Si.Ge.Co. aggiornato vengono espletate dall'AdA con le medesime modalità sopra descritte.

II. Selezione dei soggetti attuatori delle misure

Soggetti coinvolti

- Provincia di Torino – Servizio Politiche per il Lavoro
- Soggetti attuatori delle misure
- INPS

Descrizione del processo

Nell'espletamento dei compiti ad essa delegati da parte dell'OI Regione Piemonte e nel rispetto degli indirizzi formulati da quest'ultima in materia di gestione e attuazione dei progetti FEG, la Provincia di Torino mette a punto i dispositivi attuativi per la realizzazione delle misure previste dal Programma, individuando, in base alla natura delle misure programmate, le modalità di selezione e di intervento soggetti attuatori di cui avvalersi, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

In ragione delle caratteristiche delle misure in cui risulta articolato il Programma, e delle tempistiche previste per garantire una tempestiva realizzazione delle azioni di supporto indirizzate ai lavoratori in esubero dalla Agile in A.S. (conclusione delle attività al 15/03/2014 e termine per la rendicontazione e il controllo al 15/07/2014), la Provincia di Torino ha previsto il ricorso a diverse modalità attuative:

- utilizzo di proprio personale (dipendente o esterno), per lo svolgimento delle fasi di accoglienza e presa in carico dei partecipanti alle azioni di riconversione e ricollocazione (Centri per l'Impiego);
- selezione di soggetti attuatori esterni mediante idonea procedura di evidenza pubblica, nel rispetto della normativa prevista in materia di contratti pubblici (D. Lgs. N. 163/2006 e s.m.i.) e di quanto stabilito nelle Deliberazioni della Giunta regionale in materia di accreditamento degli Operatori dei servizi al lavoro (D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012, n. 30-4008 del 11/06/2012 e n. 29-3181 del 19/06/2008), incaricati dell'erogazione dei servizi di ricollocazione professionale nei confronti dei destinatari (orientamento e formulazione di un Piano di Azione Individuale ed erogazione di tutte le prestazioni concordate con l'utente);
- selezione di soggetti attuatori esterni mediante idonea procedura di evidenza pubblica (chiamata di progetti) incaricati della realizzazione di interventi personalizzati di formazione/qualificazione professionale;

ALLEGATO A

- individuazione di idoneo meccanismo per l'assegnazione, secondo modalità "a sportello" dei voucher di conciliazione finalizzati a favorire la partecipazione dei lavoratori alle misure di politica attiva e dei contributi per la mobilità territoriale, finalizzati a favorire i lavoratori nell'accettazione di opportunità lavorative proveniente da aziende distanti dal luogo di residenza;
- pubblicazione, nel rispetto della normativa prevista in materia di Aiuti di Stato, di apposito Avviso per l'assegnazione, secondo modalità "a sportello" di incentivi alle imprese operanti sul territorio regionale per l'assunzione di lavoratori in esubero da Agile in A.S. e per l'assegnazione di contributi alla formazione in impresa, dove la gestione del procedimento di accessi ai contributi risulta articolata nelle seguenti attività:
 - ricezione delle domande e istruttoria di legittimità e, se prevista, di merito delle domande pervenute in esecuzione dei bandi/avvisi pubblici approvati e nel rispetto dei tempi previsti;
 - adozione dei provvedimenti finali (di concessione o di diniego dei benefici), nonché dei provvedimenti e degli atti connessi;
 - notificazione degli atti e dei provvedimenti sopraindicati ai beneficiari dei contributi;
 - convenzionamento o altra forma di contrattualizzazione con i beneficiari;
 - erogazione dei contributi concessi.

L'Inps provvede a individuare l'entità delle indennità da corrispondere ai lavoratori

III. Adozione di strumenti idonei a garantire la conformità delle misure alle finalità del FEG e alla domanda di finanziamento

Soggetti coinvolti

- Dir. IFPL – Settore Lavoro
- Provincia di Torino – Servizio Politiche per il lavoro.

Descrizione del processo

Nell'attuazione del Programma, la Dir. IFPL e la Provincia di Torino assicurano la conformità delle misure messe in atto alle finalità del Fondo e alle caratteristiche descritte nella domanda di finanziamento, garantendo al contempo il rispetto dei principi di parità ed equità di trattamento e non discriminazione.

Con riferimento al primo aspetto, gli indirizzi regionali (D.G.R. n. 18-4912 del 14/11/2012) e le disposizioni provinciali (D.G.P. n. 1179-52425/2012) inerenti al Programma di interventi approvato dalla Provincia di Torino corrispondono pienamente a quanto previsto dalla domanda di contributo presentata dall'AdG alla CE.

Sotto il profilo della legittimità della spesa, le Amministrazioni coinvolte garantiscono l'esistenza di adeguati strumenti e procedure standard, anche di natura informatica, per tracciare i dati di natura fisica, finanziaria e procedurale relativi agli interventi, con particolare riferimento alle informazioni relative all'effettiva partecipazione dei soggetti alle attività (sistema informativo SILP) e alle transazioni di natura finanziaria (sistema informativo GAMbudget IFP/Strumenti POI).

In occasione, inoltre, delle attività di verifica preliminari alla corresponsione dei pagamenti nei confronti dei soggetti attuatori/destinatari delle misure, Provincia di Torino provvede allo svolgimento dei controlli sui seguenti aspetti:

ALLEGATO A

- sussistenza e correttezza della documentazione relativa all'azione che dimostri la sua ammissibilità a finanziamento a valere sul FEG e che giustifichi il diritto all'erogazione del contributo;
- riferibilità della spesa sostenuta e rendicontata all'azione oggetto di contributo;
- ammissibilità della spesa in quanto riconducibile alle tipologie di azioni previste nella domanda di finanziamento approvata dalla CE e da sue eventuali varianti.

Inoltre, l'Amministrazione provinciale accerta che le misure realizzate siano destinate ai lavoratori in esubero individuati quali destinatari finali del sostegno FEG attraverso la riconciliazione (tramite Codice Fiscale), dei dati personali sui beneficiari delle misure con quelli concernenti i lavoratori in esubero individuati in fase di presentazione della domanda.

Provincia di Torino adotta infine tutte le misure necessarie a prevenire e contrastare ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le diverse fasi di attuazione delle misure cofinanziate dal FEG. In particolare, nell'assegnazione delle diverse misure incentivanti indirizzate alle persone (voucher di conciliazione, bonus per la mobilità territoriale) e alle imprese (incentivi all'assunzione), l'Amministrazione provinciale tiene in adeguata considerazione le condizioni soggettive di ciascun lavoratore in esubero da Agile in A.S., nell'ottica di rimuovere efficacemente i motivi di ostacolo alla ricollocazione/riconversione.

IV. Esecuzione dei pagamenti verso i soggetti attuatori e i beneficiari delle misure

Soggetti coinvolti

- Provincia di Torino – Servizio Amministrazione e controllo area lavoro e solidarietà sociale
- Provincia di Torino – Servizio Ragioneria
- Soggetti attuatori
- Destinatari
- INPS

Descrizione del processo

Provincia di Torino provvede a eseguire direttamente (ossia, senza il ricorso ad altri organismi pagatori) i pagamenti verso i soggetti attuatori delle misure e i beneficiari diretti dei contributi FEG. Preliminarmente all'erogazione delle spettanze, sulla base della specifica tipologia di operazioni ammesse al finanziamento, le richieste di pagamento sono sottoposte ad idonea istruttoria finalizzata alla verifica della completezza e conformità della documentazione presentata:

- nel caso dell'erogazione di finanziamenti diretti (voucher di conciliazione, bonus per la mobilità territoriale, indennità di partecipazione, incentivi all'assunzione, contributi per la formazione *on the job*), il pagamento è subordinato alla verifica della conformità della domanda di erogazione del contributo (correttezza formale, possesso e mantenimento dei requisiti dei destinatari, rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato ai sensi del Re. CE n. 1998/2006 o del Reg. CE n. 800/2008, ecc.);
- nel caso di pagamenti rivolti ai soggetti attuatori individuati mediante procedura ad evidenza pubblica, i pagamenti sono subordinati alla presentazione da parte di questi ultimi di idonea documentazione attestante l'avanzamento delle attività e la conformità, in termini quantitativi e

ALLEGATO A

qualitativi, dei servizi resi rispetto alle condizioni del contratto e/o alle previsioni atto di autorizzazione/concessione.

Nei casi in cui la domanda di contributo non risulti pienamente conforme ai criteri di ammissibilità, Provincia di Torino procede a formulare richieste di integrazione e/o al diniego, in parte o in toto, del contributo richiesto.

Nello svolgimento delle operazioni di pagamento, Provincia di Torino garantisce l'espletamento di tutte le verifiche e gli altri adempimenti di natura amministrativa previsti dalla normativa nazionale, regionale e provinciale (ad esempio, verifiche sulla regolarità contributiva, rispetto della normativa antimafia, versamento delle ritenute fiscali di legge) e il rispetto della tempistica prevista per la corresponsione dei pagamenti ai soggetti aventi diritto.

Oltre che attraverso il proprio sistema di bilancio (Tarantella) e la corretta tenuta della documentazione contabile, la Provincia di Torino provvede a tracciare tutti i flussi di spesa nei confronti dei soggetti attuatori/beneficiari dei contributi FEG attraverso l'alimentazione periodica del sistema di monitoraggio (GAMBudget IFPL/Strumenti POI), adeguatamente messo a disposizione dall'Organismo Intermedio – Regione Piemonte, per garantire l'immediata identificabilità della fonte di finanziamento (cfr. sub).

L'Inps provvede all'erogazione dell'indennità ai lavoratori e fornisce la documentazione relativa ai pagamenti.

V. Adozione degli strumenti per evitare duplicazioni nelle fonti di finanziamento

Soggetti coinvolti

- Dir. IFPL – *Settore Gestione amministrativa e controllo delle attività finanziate dalla Direzione*
- Provincia di Torino – Servizio Amministrazione e controllo area lavoro e solidarietà sociale

Descrizione del processo

Al fine di evitare la sovrapposizione, la duplicazione o il cumulo dei finanziamenti e, in particolare, che le medesime attività beneficino contemporaneamente dell'assistenza del FEG e di altri fondi pubblici (ad esempio, quelli comunitari del FSE), la Dir. IFPL e la Provincia di Torino adottano efficaci dispositivi gestionali. Fra questi, è possibile richiamare:

- l'utilizzo di una contabilità separata per la gestione delle risorse finanziarie FEG (cfr. sub);
- l'adozione di provvedimenti di primo e secondo grado e atti gestionali delle operazioni FEG distinti da quelli ad altro cofinanziamento europeo/nazionale/regionale, anche attraverso il ricorso ad idonei strumenti di identità visiva;
- l'indicazione, in ogni atto o comunicazione esterna riguardante il Programma, il riferimento al FEG, nel rispetto delle disposizioni previste in materia di informazione e pubblicità (cfr. par. 2.2.4);
- la previsione di stabili procedure/sedi di coordinamento fra i diversi soggetti deputati alla gestione, al controllo e alla rendicontazione delle attività co-finanziate da altri strumenti comunitari, in particolare, dal FSE;
- lo svolgimento di appositi controlli volti ad evitare il "doppio finanziamento", quali l'apposizione di timbri e apposite diciture sui giustificativi di spesa che individuino il FEG quale fonte

ALLEGATO A

comunitaria di finanziamento e la produzione, da parte dei beneficiari dei contributi, di autodichiarazioni nelle quali attestano di non percepire altri finanziamenti a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione dei medesimi servizi;

- lo svolgimento di apposite verifiche finalizzate a verificare che i destinatari dei servizi e/o delle altre provvidenze finanziati a valere sul FEG non siano contemporaneamente beneficiari di misure non compatibili (ad esempio, nel caso di erogazione di incentivo all'occupazione, verifica che l'impresa beneficiaria non sia già percettrice di altri contributi pubblici a fronte dell'assunzione del medesimo lavoratore).

VI. Adozione di una specifica codificazione contabile

Soggetti coinvolti

- Dir. IFPL – *Settore Gestione amministrativa e controllo delle attività finanziate dalla Direzione*
- Provincia di Torino – Servizio Amministrazione e controllo area lavoro e solidarietà sociale

Descrizione del processo

La Dir. IFPL, in qualità di Organismo Intermedio, e la Provincia di Torino, in qualità di soggetto Attuatore, per tutti i flussi di spesa riguardanti il progetto FEG, fanno uso di un sistema di contabilità separata.

La Dir. IFPL, attraverso l'azione del *Settore Gestione amministrativa e controllo delle attività finanziate dalla Direzione*, garantisce la tracciabilità delle risorse utilizzate per la realizzazione degli interventi FEG mediante il proprio sistema contabile e di monitoraggio regionale per mezzo di una specifica codificazione contabile riportante il capitolo di bilancio interessato e il riferimento agli impegni giuridici derivanti dal trasferimento delle risorse alla Provincia di Torino.

Analogamente, la Provincia di Torino adotta codificazioni contabili riconoscibili che consentano la tracciabilità di tutte le transazioni finanziarie svolte nell'ambito del Programma (incasso delle risorse da parte dell'OI, effettuazione dei pagamenti nei confronti dei soggetti attuatori e dei destinatari) e si assicura che i beneficiari dei finanziamenti dispongano di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per le transazioni relative alle singole operazioni.

Tutti i dati finanziari inerenti alle misure sono, inoltre, registrati sul sistema di monitoraggio regionale (Gam Budget /Strumenti POI) nell'ambito di un ambiente dedicato.

VII. Definizione delle procedure per la conservazione dei documenti

Soggetti coinvolti

- Regione Piemonte – Dir. IFPL – *Settore Lavoro*
- Dir. IFPL – *Settore Gestione amministrativa e controllo delle attività finanziate dalla Direzione*
- Provincia di Torino – Servizio Politiche per il lavoro
- Provincia di Torino – Servizio Amministrazione e controllo area lavoro e solidarietà sociale

Descrizione del processo

ALLEGATO A

Regione Piemonte e Provincia di Torino assicurano che tutti i documenti inerenti all'attuazione delle misure (domanda di finanziamenti, atti provvedimenti, documenti tecnici, amministrativi e contabili relativi alla gestione del contributo concesso, giustificativi di spesa e altri documenti attestanti la fondatezza del contributo) siano fascicolati e conservati presso le Strutture competenti (o, in itinere, presso i soggetti attuatori delle misure) almeno per i tre anni successivi alla chiusura del contributo finanziario, secondo quanto disposto dall'art. 18, par. 4 del Regolamento FEG, fermi restando gli obblighi di conservazione previsti dalla normativa nazionale.

In particolare, la Provincia di Torino prevede l'organizzazione di un sistema di conservazione dei fascicoli concernenti la domanda di finanziamento, inclusi tutti i documenti giustificativi della spesa, su supporti cartacei ed informatici tali da garantirne integrità e identificazione della provenienza.

A tal fine, l'Amministrazione provvede a individuare presso i propri uffici spazi idonei e a creare sui propri server di rete apposite cartelle dedicate al FEG, accessibili esclusivamente al personale della Provincia di Torino coinvolto nel Programma e agli soggetti titolati.

Al fine di garantire un rapido ed efficiente reperimento dei documenti necessari, specie in occasione di eventuali audit svolti dai competenti organismi di controllo, l'Amministrazione organizza il sistema di archiviazione in oggetto secondo i seguenti criteri:

- struttura per argomento di facile ed intuitiva identificazione, in relazione a categorie/attività direttamente riconducibili a specifiche funzioni (come, ad esempio: gestione, rendicontazione, monitoraggio, comunicazione);
- regole di archiviazione dei documenti che riflettono le relazioni createsi nel corso dello svolgimento delle attività che li hanno generati;
- assegnazione di responsabilità di alimentazione e di aggiornamento;
- semplicità di accesso per l'alimentazione e la consultazione.

Per quanto concerne la documentazione inerente le funzioni di programmazione, gestione, controllo e rendicontazione dell'Organismo Intermedio, Dir. IFPL provvede a conservare tutta la documentazione relativa alla domanda di finanziamento, segnatamente:

- documenti inerenti la presentazione della proposta progettuale e dei relativi integrazioni;
- documenti inerenti l'individuazione del Soggetto Attuatore e della regolamentazione dei ruoli e compiti di ciascuno;
- documenti amministrativi e contabili relativi al trasferimento delle risorse (anticipo e saldo) al soggetto attuatore per l'erogazione dei servizi;
- documenti relativi al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale delle misure attuate.

Di seguito un elenco dettagliato della documentazione da conservare per l'Organismo Intermedio Regione Piemonte e per il Soggetto Attuatore Provincia di Torino:

- Procedure che disciplinano il sistema di gestione e controllo relativo all'assistenza del FEG:
 - documento descrittivo del Si.Ge.Co. adottato da Regione Piemonte e Provincia di Torino e delle relative procedure interne (con atto di condivisione dell'AdA e provvedimento di adozione);

ALLEGATO A

- eventuali ulteriori documenti descrittivi dell'organizzazione interna di Regione Piemonte e Provincia di Torino e degli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del contributo FEG (funzionigrammi, organigrammi, ordini di servizio, ecc.).
- Documenti concernenti gli esuberi:
 - elenco dei lavoratori colpiti da esuberi durante il periodo di riferimento, indicante il datore di lavoro che ha effettuato il licenziamento e la data in cui il lavoratore è stato posto in esubero, ai sensi dell'art. 2, par. 2 del Regolamento FEG.
- Documenti riguardanti le azioni finanziate:
 - estratti della normativa nazionale e contratti collettivi di lavoro che descrivono le misure obbligatorie poste a carico dello Stato, di Regione Piemonte e delle imprese, se previste;
 - suddivisione dei costi totali citati nella relazione finale e nel rendiconto finale delle spese (ad esempio, elenco delle singole misure realizzate che compongono il pacchetto integrato ed elenco nominativo dei relativi beneficiari, con la specifica dei costi sostenuti, documenti che consentono di collegare uno specifico lavoratore in esubero alle misure realizzate in suo favore);
 - elenco delle singole attività di AT realizzate e costi connessi;
 - documentazione comprovante l'effettiva esecuzione delle misure cofinanziate, con indicazione dei relativi destinatari e tempistica;
 - documentazione concernente le verifiche svolte da DIR. IFPL sulla spesa sostenuta (ad esempio, checklist di controllo, verbali di controllo);
- Documenti riguardanti la spesa sostenuta per le azioni finanziate - Documenti di sostegno riguardanti le spese sostenute per le azioni realizzate e le spese di AT:
 - fatture, ricevute fiscali o altri documenti di equivalente valore probatorio;
 - eventuali ulteriori documenti comprovanti l'effettiva esecuzione delle attività, anche a livello amministrativo-contabile;
 - quietanze di pagamento (ad esempio, estratti conto bancari);
 - documenti giustificativi e metodi di calcolo/ripartizione dei costi per l'AT relativa all'attuazione del FEG (ad esempio, prospetti, timesheet dipendenti interni, calcolo delle retribuzioni, biglietti di viaggio, costi traduzione).
- Documenti relativi all'affidamento a soggetti attuatori:
 - documentazione concernente la procedura di evidenza pubblica per la selezione dei soggetti attuatori delle misure (ad esempio, avviso, verbali di commissione di valutazione, contratti con i beneficiari) e documentazione concernente eventuali altre procedure ad evidenza pubblica.
- Pubblicità:
 - opuscoli, brochure, documenti vari di natura informativa e promozionale sulle azioni cofinanziate dal FEG.

VIII. Adozione e utilizzo di un sistema informativo di registrazione e conservazione dei dati contabili

ALLEGATO A

Nell'espletamento dei compiti ad essa delegati in materia di gestione e attuazione dell'intervento FEG, la Regione Piemonte mette a disposizione strumenti e procedure informatizzate per la registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascun intervento ammesso a finanziamento del FEG, nonché per la raccolta dei dati relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione delle misure.

Il sistema informativo della Formazione Professionale e Lavoro (SIFPL) della Regione Piemonte consente, inoltre, una gestione integrata di tutte le informazioni necessarie alla gestione delle misure previste dal Programma, quali:

- anagrafiche relative ai destinatari degli interventi;
- gestione dei dati di bilancio, quali capitoli di spesa, delibere e determinazioni di impegno, mandati di pagamento;
- erogazione delle rate di finanziamento e rendiconti economici/registrazione per la gestione dei servizi a unità di costo standard orario;
- informazioni relative all'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione dei rapporti di lavoro secondo i modelli unificati definiti dal MLPS (applicativo GECO);
- registrazione dei controlli effettuati con la registrazione dei relativi esiti.
- produzione del flusso di trasmissione dei progetti amministrativi relativi ai regimi di aiuto (ad esempio, de minimis) al sistema regionale deputato (SMAIL).

IX. Definizione delle procedure di raccordo con l'Autorità di Gestione

Soggetti coinvolti

- Dir. IFPL – *Settore Lavoro*
- AdG
- AdC

Descrizione del processo

Per tutta la durata degli interventi, la Dir. IFPL – *Settore Lavoro* garantisce i necessari raccordi con l'AdG (MLPS – Dir. PAPL), cooperando con questa al pieno successo delle iniziative a cofinanziamento FEG, nello spirito di partenariato e leale collaborazione.

In ottemperanza a tale principio, l'Amministrazione regionale assicura una tempestiva trasmissione all'AdG di tutte le necessarie informazioni concernenti la gestione, l'attuazione, il controllo e il monitoraggio degli interventi FEG, tra le quali:

- le coordinate del conto corrente presso il quale trasferire le risorse FEG accreditate dalla CE sul Fondo di Rotazione (FdR) istituito, ai sensi della legge n.183/1987, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (MEF – IGRUE);
- gli atti di approvazione e impegno dell'Amministrazione regionale necessari al cofinanziamento delle misure previste dai progetti FEG;
- i dati di monitoraggio trimestrale sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario delle misure. Tale trasmissione avviene per via telematica, attraverso il sistema informativo di monitoraggio del MLPS;

ALLEGATO A

- le segnalazioni trimestrali in merito alle irregolarità rilevate e ai relativi aggiornamenti;
- l'elenco degli importi in attesa di recupero, recuperati e non più recuperabili. Tale informativa viene trasmessa all'AdC e, per conoscenza, all'AdG. Tutte le comunicazioni pertinenti vengono trasmesse ai recapiti ufficiali delle Autorità nazionali competenti.

Su propria iniziativa o su richiesta dell'AdG, la Dir. IFPL partecipa ad incontri tecnici o di coordinamento finalizzati al confronto e all'accompagnamento durante tutta la fase attuativa delle misure finanziate dal FEG.

2.2.2. Monitoraggio delle Misure

Regione Piemonte collabora con le Autorità nazionali del FEG a una corretta e costante attività di monitoraggio impegnandosi, in particolare, a fornire trimestralmente all'AdG i dati aggiornati in merito all'esecuzione delle misure programmate. A tal fine, la Dir. IFPL provvede:

- al monitoraggio dello stato di attuazione dell'intervento;
- al conferimento dei dati di natura procedurale, fisica e finanziaria;
- alla trasmissione della documentazione relativa allo stato di avanzamento delle misure.

I. Monitoraggio dello stato di attuazione dell'intervento

Soggetti coinvolti

- Dir. IFPL – *Settore Lavoro*
- Dir. IFPL – *Settore Gestione amministrativa e controllo delle attività finanziate dalla Direzione*
- Provincia di Torino – Servizio Politiche per il lavoro
- Provincia di Torino – Servizio Amministrazione e controllo area lavoro e solidarietà sociale

Descrizione del processo

Regione Piemonte e Provincia di Torino svolgono una costante attività di monitoraggio sullo stato di attuazione procedurale, fisico e finanziario delle misure cofinanziate dal FEG attraverso il supporto del sistema informativo integrato SIFPL (cfr. par. 2.2.1-VIII) dedicato al monitoraggio e al controllo dei servizi erogati previsti dal progetto FEG e, in particolare, attraverso il sistema informativo operativo Strumenti POI/GAM-Budget.

L'elaborazione delle informazioni necessarie alle attività di monitoraggio e controllo avviene attraverso l'integrazione dei dati registrati e acquisiti sulle piattaforme informatiche appositamente dedicate secondo la seguente divisione funzionale:

- i dati relativi all'avanzamento fisico degli interventi inseriti sul SILP (Sistema Informativo Lavoro Piemonte) che raccoglie le profilazioni dei lavoratori e i dati inerenti all'attuazione e l'avanzamento delle attività previste all'interno dei piani di intervento personalizzati (PAI);
- i dati riguardanti le comunicazioni obbligatorie (ad esempio la variazione dello stato anagrafico - occupazionale di un destinatario o l'eventuale cessazione di un rapporto di lavoro), tracciati sul Sistema GECO (Gestione On-line delle Comunicazioni Obbligatorie) e utili al monitoraggio degli esiti occupazionali della misura e alla verifica dell'effettiva sussistenza dei rapporti contrattuali ai fini dell'erogazione degli incentivi all'occupazione;

ALLEGATO A

- i dati contabili, finanziari e procedurali (impegni, liquidazioni, pagamenti) registrati sui sistemi informatici per la gestione amministrativa (Stumenti POI/ GAMBudget).

Il monitoraggio delle attività finanziate è inoltre garantito dal Gruppo di coordinamento (art. 7 dell'accordo tra RP e Provincia di Torino, cfr. par. 2.1.1-III) cui sono affidati specifiche funzioni in materia.

II. Conferimento dati di natura procedurale, fisica e finanziaria

Soggetti coinvolti

- Dir. IFPL – *Settore Lavoro*
- Dir. IFPL – *Settore Gestione amministrativa e controllo delle attività finanziate dalla Direzione*
- Provincia di Torino – Servizio Politiche per il lavoro
- Provincia di Torino – Servizio Amministrazione e controllo area lavoro e solidarietà sociale

Descrizione del processo

La Dir. IFPL acquisisce, elabora e conferisce, attraverso procedure informatizzate, compilando la sezione dedicata nel sistema informativo del MLPS, i dati di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario in merito all'attuazione del Progetto FEG, sintetizzati in una scheda di rilevazione trimestrale trasmessa entro il mese successivo alla conclusione di ogni trimestre di programmazione.

I dati utili per il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario sono forniti da Provincia di Torino che, per le parti di competenza, opera delle estrazioni e conferisce alla Regione Piemonte i dati richiesti a livello nazionale.

Sulla base dei rispettivi ruoli e dei connessi livelli di accessibilità alle funzionalità del sistema informativo integrato, i diversi attori coinvolti contribuiscono alla registrazione dei dati a sistema sulla base di un chiaro meccanismo di suddivisione delle responsabilità, che garantisca un ampio e ricco corredo informativo, esaustivo per ogni aspetto procedurale, fisico e finanziario del Progetto FEG:

- Provincia di Torino - Centri per l'Impiego conferiscono i dati relativi alla profilazione dei destinatari e dei fabbisogni;
- i soggetti attuatori delle misure forniscono i dati fisici riguardanti le prestazioni erogate, la rendicontazione informatica e la trasmissione dati d'avanzamento fisico e finanziario (dichiarazioni di spesa-attività, domande di rimborso) attraverso estrazioni da SILP;
- Provincia di Torino - Amministrazione e controllo provvede all'inserimento dei dati procedurali contabili e finanziari relativi alle operazioni e provvede anche imputazione dei dati sul sistema SMAIL (Sistema di Monitoraggio delle Agevolazioni alle Imprese Locali).

Regione Piemonte, prima di procedere alla trasmissione dei dati, adottando una logica di *quality review*, svolge una verifica di completezza, conformità e coerenza dei dati di monitoraggio forniti da Provincia di Torino.

III. Trasmissione della documentazione relativa allo stato di avanzamento delle misure

Soggetti coinvolti

ALLEGATO A

- Dir. IFPL – *Settore Lavoro*
- Dir. IFPL – *Settore Gestione amministrativa e controllo delle attività finanziate dalla Direzione*
- AdG
- AdC

Descrizione del processo

Su richiesta delle Autorità competenti nazionali e/o europee, Regione Piemonte trasmette tutta la documentazione e le informazioni relative allo stato di avanzamento delle misure necessarie per le attività di valutazione, reportistica e controllo.

In particolare, ai fini dei controlli di competenza dell'AdA o dell'AdC, la Dir. IFPL mette a disposizione tutta la documentazione richiesta dall'Organismo di controllo o comunque ritenuta rilevante dalla stessa Amministrazione regionale.

Regione Piemonte si impegna inoltre a collaborare, ai fini dell'efficace espletamento dei controlli, con l'AdA e l'AdC e ad attenersi alle modalità operative da queste definite nell'ambito delle attività di loro competenza e si rende disponibile a partecipare a tutti gli incontri in loco o presso la sede del MLPS ritenuti necessari ai fini delle verifiche in oggetto. Parimenti, la Dir. IFPL fornisce, entro il termine indicato, eventuale documentazione o informazioni/dati integrativi ovvero chiarimenti richiesti dagli Organismi di controllo.

2.2.3. Gestione delle irregolarità e dei recuperi

Ai sensi dell'art. 18, par. 1, lett. d) del Regolamento FEG, gli Stati membri prevencono, individuano e rettificano le irregolarità, così come sono definite all'art. 70 del Reg. (CE) n. 1083/2006, e recuperano gli importi indebitamente versati applicando interessi di mora a norma dello stesso articolo. Lo Stato membro notifica tempestivamente tali eventuali irregolarità alla CE tenendola al corrente dell'evoluzione delle procedure amministrative e giudiziarie pertinenti.

Nell'ambito del sistema di gestione e controllo del FEG in Italia, l'adozione di misure per la prevenzione e l'individuazione delle irregolarità concernenti gli interventi cofinanziati, rientra tra i compiti direttamente assegnati agli OOII, secondo le procedure da questi individuate nei propri sistemi di gestione e controllo.

L'Amministrazione regionale provvede pertanto alla definizione di idonee procedure per prevenire individuare, e rettificare le irregolarità e garantisce la puntuale applicazione di queste da parte dei suoi uffici e da parte della Provincia di Torino che, provvedano nell'ambito dei rispetti livelli di competenza a:

- analizzare l'irregolarità rilevata;
- accertare l'irregolarità;
- segnalare l'irregolarità;
- procedere al recupero degli importi indebitamente versati ai beneficiari o attuatori delle azioni del Progetti FEG;
- comunicare all'Autorità di Certificazione, e per conoscenza all'AdG. ed all'AdA le informazioni relative agli importi recuperati o da recuperare e agli importi revocati.

ALLEGATO A

All'AdG spetta invece la responsabilità del coordinamento della procedura di segnalazione delle irregolarità alla CE - OLAF.

I Definizione delle procedure per prevenire, individuare e rettificare le irregolarità

Soggetti coinvolti

- Dir. IFPL – *Settore Lavoro*
- Dir. IFPL – *Settore Gestione amministrativa e controllo delle attività finanziate dalla Direzione*
- AdG

Descrizione del processo

Ai fini della gestione delle eventuali irregolarità insorte e riscontrate in merito alle misure dei progetti FEG, Regione Piemonte, in qualità di OI, definisce e adotta, in applicazione delle disposizioni regolamentari e degli orientamenti sopra richiamati, apposite procedure e strumenti per prevenirle, individuarle e rettificarle.

L'Amministrazione regionale è tenuta a valutare le segnalazioni in merito a irregolarità potenziali effettuate dalle proprie strutture di controllo, ed eventualmente da altri soggetti esterni e, ogni qual volta sia rilevata una potenziale irregolarità, verifica la presenza dei requisiti previsti dall'art. 70 del Regolamento n. 1083/2006. A tal fine, l'Ufficio può acquisire documentazione e informazioni integrative o disporre verifiche ulteriori.

Nel caso la valutazione abbia esito positivo redige apposito verbale, nel quale viene stabilita la natura e la tipologia dell'irregolarità e l'eventuale impatto finanziario.

Accertata la sussistenza di una delle fattispecie previste dalla norma citata e la presenza dei requisiti ai fini della notifica dell'irregolarità alla CE, la Dir. IFPL procede alla compilazione della scheda OLAF ed alla sua trasmissione all'AdG così come descritto nei paragrafi successivi.

II Analisi delle irregolarità accertate

Soggetti coinvolti

- Dir. IFPL – *Settore Lavoro*
- Dir. IFPL – *Settore Gestione amministrativa e controllo delle attività finanziate dalla Direzione*
- AdG
- altre autorità di controllo

Descrizione del processo

La Dir. IFPL riceve la documentazione relativa a tutti i controlli/verifiche amministrative e alle visite ispettive effettuate eventualmente anche da altri Servizi/Strutture competenti valutandone le implicazioni in termini di importi finanziari e di procedimenti da avviare, in particolare provvede a:

- valutare se i rilievi emersi configurano un'irregolarità, anche solo potenziale;
- definire quali procedimenti avviare;
- individuare le Autorità amministrative e/o giudiziarie a cui segnalare eventualmente l'irregolarità accertata.

ALLEGATO A

Regione Piemonte verifica che gli elementi alla base della segnalazione dell'irregolarità potenziale siano di consistenza tale da rendere, in prima analisi, fondata l'ipotesi di avvenuta violazione di una norma comunitaria o nazionale anche astrattamente idonea a provocare pregiudizio al bilancio comunitario.

Al fine di poter verificare la necessità di eventuali interventi migliorativi al proprio Si.Ge.Co., Regione Piemonte classifica le irregolarità riscontrate nell'attuazione dell'operazione a seconda che si tratti di irregolarità isolata, irregolarità sistemica ovvero di irregolarità con incidenza finanziaria, da comunicare tempestivamente all'AdG. In caso di irregolarità con incidenza finanziaria, il verbale riporta una quantificazione dell'impatto finanziario dell'irregolarità, ovvero definisce l'entità del pregiudizio certo o potenziale arrecato al bilancio comunitario e regionale, individuando l'importo pubblico interessato dall'irregolarità o l'importo che sarebbe stato indebitamente versato in caso di mancato accertamento dell'irregolarità.

Accertata l'esistenza di una irregolarità con incidenza finanziaria l'Amministrazione regionale individua il procedimento da avviare e quindi l'eventuale coinvolgimento di Provincia di Torino per il recupero delle somme indebitamente versate così come descritto nei paragrafi successivi.

Tutti i documenti relativi alle attività di analisi delle irregolarità vengono caricati dalla Struttura competente sul sistema informativo integrato regionale.

III. Segnalazione delle irregolarità

Soggetti coinvolti

- Dir. IFPL – *Settore Lavoro*
- Dir. IFPL – *Settore Gestione amministrativa e controllo delle attività finanziate dalla Direzione*
- AdG
- altre autorità di controllo

Descrizione del processo

Ogni qualvolta venga rilevata un'irregolarità dagli organismi di controllo del FEG o dalla stessa Regione Piemonte o da altro Organo di controllo, l'Amministrazione regionale provvede, dopo aver redatto il relativo verbale, ad informare la Commissione, per il tramite dell'AdG, mediante compilazione di apposita scheda OLAF. Nella compilazione della scheda vengono inseriti i dati relativi alla domanda FEG di riferimento, tutte le informazioni relative all'irregolarità che permettano di tracciarne il percorso temporale di rilevazione, ne delineino le caratteristiche e le indicazioni sulle procedure connesse alla sua gestione.

Le singole schede di segnalazione/aggiornamento o le comunicazioni sull'assenza di irregolarità vengono trasmesse all'AdG immediatamente o comunque entro il mese successivo al trimestre in cui l'irregolarità è stata accertata e sono debitamente registrate da Dir. IFPL.

Ogni scheda OLAF trasmessa da Regione Piemonte è oggetto di verifica relativamente alla completezza delle informazioni fornite da parte dell'AdG che può richiedere eventuali integrazioni.

L'AdG provvede al successivo inoltro delle schede alla CE.

IV. Recupero degli importi indebitamente versati ai beneficiari o agli attuatori degli interventi che compongono il Programma FEG

Soggetti coinvolti

ALLEGATO A

- Dir. IFPL – *Settore Lavoro*
- Dir. IFPL – *Settore Gestione amministrativa e controllo delle attività finanziate dalla Direzione*
- Provincia di Torino – Servizio Amministrazione e controllo area lavoro e solidarietà sociale
- beneficiari
- AdC
- AdA
- AdG

Descrizione del processo

Regione Piemonte, in qualità di OI, è responsabile e adotta procedure di gestione, informazione e sorveglianza per i recuperi degli importi indebitamente versati ai beneficiari e nel caso rilevi la necessità di procedere alla loro applicazione è tenuta a informare le Autorità competenti.

A tal fine, la Dir. IFPL si attiene alle istruzioni fornite dall'AdC in merito a modalità e tempistica delle comunicazioni.

Nel caso di importi indebitamente versati Regione Piemonte comunica al soggetto interessato l'esito dei controlli, indicando l'avvio del procedimento di recupero delle somme dovute, comprensive degli eventuali interessi maturati, e le relative modalità di esecuzione.

Il processo di recupero degli importi indebitamente versati viene svolto da Regione Piemonte in collaborazione con Provincia di Torino attraverso procedure di compensazione o restituzione.

Nell'eventualità di contenziosi è prevista una procedura di riscossione coattiva con iscrizione al ruolo ed emissione di cartella esattoriale.

Le somme recuperate vengono di norma rimborsate su richiesta della CE all'atto della comunicazione di chiusura del contributo finanziario FEG, ai sensi dell'art. 15, par. 2 del Regolamento FEG.

Gli atti e le informazioni relative alle procedure di recupero attivate da Regione Piemonte e Provincia di Torino sono registrati nei rispettivi sistemi informativi che tengono contabilità di tutti gli importi recuperabili, non recuperabili e recuperati.

V. Comunicazione all'Autorità di Certificazione delle informazioni relative agli importi recuperati o da recuperare e agli importi revocati

Soggetti coinvolti

- Dir. IFPL – *Settore Gestione amministrativa e controllo delle attività finanziate dalla Direzione*
- AdA
- AdC
- AdG

Descrizione del processo

Regione Piemonte trasmette con cadenza trimestrale all'AdC le informazioni relative agli importi indebitamente versati ai soggetti attuatori o ai lavoratori beneficiari dei contributi FEG.

Nello specifico, la comunicazione trimestrale contiene informazioni relative a:

ALLEGATO A

- procedure di recupero avviate nei confronti dei debitori;
- importi recuperati;
- importi ritenuti non recuperabili.

Per ciascuna procedura di recupero avviata nel trimestre di riferimento, Regione Piemonte invia all'AdC, e per conoscenza all'AdG ed all'AdA, le seguenti informazioni:

- gli estremi della nota con cui viene inoltrato l'ordine di recupero (numero di protocollo e data);
- indicazioni del soggetto nei confronti del quale viene avviata la procedura di recupero;
- la misura in riferimento alla quale si procede al recupero;
- l'importo della quota da recuperare, suddiviso per quota nazionale e quota comunitaria, con indicazione della quota capitale e della quota interessi;
- il termine ultimo assegnato per la restituzione dell'importo segnalato.

Con riferimento invece ai recuperi effettuati, Regione Piemonte comunica all'AdC gli estremi delle contabili bancarie di restituzione con indicazione dell'importo restituito, ripartito tra quota nazionale e quota comunitaria.

Nel caso in cui la procedura avviata abbia consentito un recupero parziale dell'importo richiesto, la Dir. IFPL segnala la modalità con cui intende proseguire per il recupero della parte residua. Solo per i recuperi effettuati, la relativa comunicazione viene trasmessa, oltre che su base trimestrale, già al momento della conclusione della relativa procedura.

Infine, sempre con cadenza trimestrale, la Dir. IFPL trasmette all'AdC un'informativa sullo stato complessivo dei recuperi ancora in corso con evidenza degli importi ritenuti non recuperabili.

2.2.4. Informazione e pubblicità delle iniziative

Conformemente a quanto disposto dall'art. 9 del Regolamento FEG e dalle "Linee guida del Sistema di gestione e controllo dei finanziamenti previsti dal Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione in Italia", la Dir. IFPL è responsabile della realizzazione a livello locale delle iniziative di informazione e pubblicità sulle azioni finanziate dal FEG nel proprio ambito territoriale, d'intesa ed in sinergia con le azioni promozionali e pubblicitarie attuate direttamente dall'AdG.

Come previsto nello schema d'accordo, Regione Piemonte si avvale di Provincia di Torino per la pianificazione e realizzazione di tutte le iniziative necessarie a fornire un'adeguata visibilità delle azioni cofinanziate dal FEG, in particolar modo sul territorio in cui queste vengono realizzate, tanto nei confronti dei diretti destinatari quanto nei confronti delle istituzioni locali e di ulteriori potenziali target.

Le iniziative di informazione e pubblicità hanno come obiettivo principale quello di garantire visibilità al FEG nei confronti dei lavoratori in esubero interessati (potenziali destinatari), delle istituzioni locali, delle parti sociali e dell'opinione pubblica in generale. In particolare, la strategia comunicativa di accompagnamento al pacchetto di misure proposto è finalizzata a:

- informare e intercettare i potenziali beneficiari delle azioni con adesioni informate e consapevoli;
- diffondere la conoscenza del FEG e assicurare la visibilità del Programma nel suo complesso;
- promuovere presso i lavoratori target e la cittadinanza in generale la consapevolezza del ruolo svolto nell'ambito del Programma FEG dalle Istituzioni comunitarie, nazionali e provinciali;

ALLEGATO A

- garantire trasparenza e pubblicità nell'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione dalle Istituzioni comunitarie, attraverso un'informazione sui risultati conseguiti.

Regione Piemonte e Provincia di Torino adotteranno una serie di iniziative finalizzate ad un'efficace azione di informazione e sensibilizzazione, tra cui:

- informazione sulle finalità e sui contenuti dei progetti nei confronti dei lavoratori target, da attuarsi mediante le strutture territoriali per le politiche occupazionali (come, ad esempio, i Centri per l'impiego) e attraverso la messa a disposizione di materiale informativo anche e soprattutto ai soggetti attuatori delle misure ossia gli operatori erogatori dei servizi;
- inserimento sul proprio sito web istituzionale:
 - di informazioni e aggiornamenti sulle misure realizzate;
 - del link al sito web del FEG, della CE e del MLPS;
 - di volantini/newsletter specifici sul programma FEG in generale e sui progetti lombardi nello specifico;
 - utilizzo dei loghi del FEG, dell'UE e del MLPS per la realizzazione di tutti i materiali informativi concernenti il Programma.

Agli stessi soggetti attuatori delle misure selezionati attraverso procedura di evidenza pubblica è richiesto di assicurare la visibilità delle azioni realizzate attraverso gli strumenti informativi sopra descritti e specifici materiali che Regione Piemonte e Provincia di Torino condivideranno.

Regione Piemonte e Provincia di Torino conserveranno inoltre tutti i materiali pubblicitari prodotti che sono esibiti nel caso di eventuali controlli da parte delle Autorità competenti nazionali e/o europee.

2.3. Procedure connesse alla funzione di controllo

2.3.1. Verifica di primo livello sulle operazioni eseguite

La funzione di controllo è esplicitamente delegata dall'AdG all'OI. L'attività di controllo svolta da Regione Piemonte è finalizzata a verificare che i servizi e i prodotti previsti nell'ambito delle misure cofinanziate dal FEG siano forniti e che le spese dichiarate siano state effettivamente sostenute, siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, si fondino su documenti giustificativi verificabili e siano corrette e regolari.

A tal fine, Regione Piemonte Dir. IFPL – *Settore Gestione amministrativa e controllo delle attività finanziate dalla Direzione* e Provincia di Torino accertano l'ammissibilità della spesa a valere sul FEG, conformemente alla normativa comunitaria, nazionale e provinciale applicabile, attraverso lo svolgimento di:

- verifiche amministrativo contabili sulle procedure di formazione e gestione di provvedimenti e pagamenti;
- verifiche sull'effettivo svolgimento e la corretta realizzazione delle azioni e della corretta formalizzazione e conservazione dei relativi documenti amministrativo-contabili probatori.

Rispetto allo svolgimento di tali attività di verifica, Regione Piemonte e Provincia di Torino, coerentemente con quanto disposto dall'Accordo stipulato, svolgono rispettivamente il ruolo di

ALLEGATO A

- formulazione di linee di indirizzo per la realizzazione dei controlli; facoltà di procedere all'attivazione e all'attuazione in qualsiasi momento di ispezioni, controlli documentali e di verifiche di sistema e nei confronti della Provincia di Torino relativamente alle modalità di gestione dei contributi erogati e della relativa dotazione finanziaria (Regione Piemonte);
- realizzazione dei controlli di primo livello – documentali e in loco – amministrativi, fisico-tecnici e finanziari delle operazioni finanziate e realizzate, sulla base delle vigenti disposizioni inerenti al sistema di gestione e controllo e nel rispetto del principio della separazione delle funzioni (Provincia di Torino).

Gli esiti dei controlli di rispettiva competenza sono adeguatamente formalizzati e conservati da Regione Piemonte e Provincia di Torino per un periodo di tre anni dopo la chiusura del contributo finanziario ricevuto dal FEG (cfr. par. 2.2.1. Attuazione delle misure – “Definizione delle procedure per la conservazione dei documenti”).

Dir. IFPL - *Settore Gestione amministrativa e controllo delle attività finanziate dalla Direzione* provvede inoltre a comunicare tempestivamente all'AdG eventuali problemi riscontrati nel corso dell'esecuzione dei controlli di propria competenza.

Ove applicabile, in considerazione della natura delle azioni finanziate, nelle procedure di rimborso dei costi si farà ricorso alle Unità di Costo di Standard ora/destinatario per l'erogazione di servizi approvate e adottate con Determinazione direttoriale n. 629 del 12 novembre 2009.

I. Verifiche amministrativo contabili sulle procedure di formazione e gestione di provvedimenti e pagamenti

Soggetti coinvolti

- Dir. IFPL – *Settore Gestione amministrativa e controllo delle attività finanziate dalla Direzione*
- Provincia di Torino - Servizio Amministrazione e controllo area lavoro e solidarietà sociale
- Soggetti attuatori delle misure (operatori)

Descrizione del processo

In linea generale, il processo di formazione e gestione della spesa è sottoposto ad una serie di controlli amministrativi contabili finalizzati a verificarne la legittimità, la pertinenza, la conformità e la correttezza in ogni sua fase.

Relativamente al circuito finanziario attivato da Regione e Provincia di Torino, sulla base di quanto previsto dallo schema di Accordo tra i due soggetti (cfr. art. 8), in linea con quanto concordato nell'ambito dell'Accordo ai sensi dell'art. 12 del Re. (CE) n. 1828/2006 tra Regione in qualità di AdG del POR FSE 2007/2013 e le Province in qualità di OOII, lo schema di trasferimento delle risorse è il seguente:

- una quota del 50% della dotazione complessiva a seguito della presentazione della progettazione operativa dell'intervento e della validazione della stessa da parte della Regione;
- una quota fino al 95% della dotazione complessiva prevista, in base allo stato di avanzamento dell'attività e della spesa comunicata dalla Provincia;
- una quota finale a saldo sulla base della spesa effettivamente sostenuta da parte della Provincia.

ALLEGATO A

Regione Piemonte, anche attraverso una gestione informatizzata dei dati (Strumenti POI/GAM-Budget), garantisce un processo di formazione, gestione e monitoraggio della spesa caratterizzato da provvedimenti di stanziamento, impegno, trasferimento risorse:

- che rispondano a precisi standard di qualità;
- che abbiano una chiara copertura finanziaria;
- che consentano tracciabilità dei flussi finanziari.

Per quanto riguarda le procedure di formazione e gestione di provvedimenti di pagamento da parte Provincia di Torino nei confronti dei soggetti attuatori delle misure, si specifica che ogni pagamento è il risultato di uno specifico iter procedimentale gestito anche mediante apposito applicativo informatico a ulteriore garanzia del rispetto di precisi standard di qualità.

Nello svolgimento delle operazioni di pagamento, Provincia di Torino, oltre ad assicurare il corretto espletamento delle procedure di controllo finanziario volte a determinare l'importo ammissibile a finanziamento, garantisce l'espletamento di tutte le verifiche e gli altri adempimenti di natura amministrativa previsti dalla normativa nazionale, regionale e provinciale (ad esempio, verifica della presenza di un valido atto di impegno a copertura del pagamento, verifiche sulla regolarità contributiva, rispetto della normativa antimafia, versamento delle ritenute fiscali di legge) e il rispetto della tempistica prevista per la corresponsione dei pagamenti ai soggetti aventi diritto.

Oltre che attraverso il proprio sistema di bilancio (Tarantella) e la corretta tenuta della documentazione contabile, la Provincia di Torino provvede a tracciare tutti i flussi di spesa nei confronti dei soggetti attuatori/beneficiari dei contributi FEG attraverso l'alimentazione periodica del sistema di monitoraggio (GAM-Budget IFPL/Strumenti POI), adeguatamente messo a disposizione dall'Organismo Intermedio – Regione Piemonte, per garantire l'immediata identificabilità della fonte di finanziamento.

Il Verifiche sull'effettivo svolgimento e la corretta realizzazione delle azioni e dei relativi documenti amministrativo-contabili

Soggetti coinvolti

- Dir. IFPL – *Settore Gestione amministrativa e controllo delle attività finanziate dalla Direzione*
- Provincia di Torino
- Soggetti attuatori delle misure (operatori)

Al fine di verificare l'effettivo svolgimento delle attività da parte dei soggetti attuatori individuati tramite procedura di evidenza pubblica, Regione Piemonte, attraverso l'azione del *Settore Gestione amministrativa e controllo delle attività finanziate dalla Direzione*, ha la facoltà di effettuare:

- verifiche di sistema presso gli Uffici provinciali per acquisire elementi che dimostrino l'effettivo rispetto di quanto previsto nel Si.Ge.Co.;
- visite ispettive presso le sedi di svolgimento delle attività cofinanziate, in base ai calendari delle azioni preventivamente comunicati da Provincia di Torino, ovvero attraverso l'esame dei documenti attestanti l'effettivo svolgimento delle stesse.

ALLEGATO A

Sulla base degli indirizzi e delle linee guida regionali, in analogia alle procedure di controllo previste per gli interventi finanziati con risorse FSE, la Provincia di Torino, in qualità di Soggetto Attuatore, svolge le seguenti attività di controllo:

Controlli in loco fisico-tecnico e procedurale, volti a:

- accertare l'effettivo svolgimento delle attività e la conformità delle modalità attuative a quanto disposto dall'Amministrazione e dichiarato dal soggetto attuatore delle misure;
- verificare l'attendibilità dei calendari in applicativo informatico;
- verificare la corretta tenuta dei registri delle azioni realizzate (azioni di formazione previste per il progetto FEG Agile);
- verificare la corrispondenza dei nominativi dei partecipanti alla attività con quelli inseriti nel progetto FEG e nell'applicativo SILP come soggetti aventi diritto;
- rilevare il materiale didattico eventualmente utilizzato nello svolgimento delle attività formative al momento dell'ispezione o della verifica (applicabile solo per le azioni formative previste dal progetto FEG Agile);
- verificare la corretta tenuta della documentazione amministrativo-contabile.

Controlli in ufficio e/o in loco di natura amministrativo – contabile, volti a:

- verificare la conformità dell'iter procedurale a partire dalla fase di progettazione operativa dell'intervento fino alla fase di attuazione finanziaria e fisica realizzata dai soggetti attuatori delle misure;
- verificare il possesso dei requisiti dei beneficiari e dei destinatari;
- verificare la correttezza (o conformità) degli adempimenti pubblicitari e amministrativi;
- verificare l'ottemperanza alle prescrizioni amministrative dei dispositivi di programmazione e attuazione regionali e provinciali;
- verificare la conformità della realizzazione (ad esempio, rispetto delle durate massime di erogazione delle diverse tipologie di servizi, rispetto dei tempi di esecuzione);
- verificare il rispetto delle procedure di gestione finanziaria delle operazioni;
- verificare il corretto svolgimento del processo di formazione della spesa ammissibile relativamente a ciascuna fase che lo caratterizza (fase di impegno, fase di dichiarazione delle spese, fase di pagamento) che si basa essenzialmente nel rispetto dei massimali di ore previste per ciascuna tipologia di servizio;
- verificare l'ammissibilità della spesa e la completezza della documentazione tecnica e amministrativo-contabile giustificativa di supporto;
- verificare l'effettività dei pagamenti.

Si precisa che le azioni di verifica di sistema e di controllo in loco sono condotte in modo tale da non intralciare o ritardare lo svolgimento delle attività. A tal fine, l'operatore è tenuto a prestare la massima collaborazione nel corso dell'effettuazione delle visite e a mettere a disposizione dei soggetti incaricati della Dir. IFPL e della Provincia di Torino la documentazione richiesta in visione o in copia. In particolare, nel corso dei controlli gli ispettori possono prendere visione di tutta la documentazione relativa all'attività fino a quel momento realizzata.

ALLEGATO A

L'attività di controllo può essere svolta anche attraverso colloqui diretti con il personale preposto all'erogazione delle attività, con gli utenti e con tutti gli operatori del soggetto attuatore, che a qualsiasi titolo intervengono nella gestione del progetto.

Qualsiasi attività di controllo effettuata è tracciata e formalizzata mediante checklist e verbali di controllo.

I dossier di controllo sono adeguatamente conservati da Regione Piemonte e Provincia di Torino conformemente all'art. 18, par. 4 del Regolamento FEG.

2.4. Procedure connesse alla funzione di rendicontazione

2.4.1. Chiusura dell'intervento e rendicontazione finale

Entro quattro mesi dalla conclusione del pacchetto integrato di misure previste dai progetti FEG o, comunque, dal termine di scadenza del periodo di ammissibilità delle spese, ai sensi dell'art. 13, par. 2 del Regolamento FEG, Dir. IFPL – *Settore Lavoro* trasmette all'AdG:

- la relazione finale sull'esecuzione del contributo FEG;
- il rendiconto delle spese sostenute.

Soggetti coinvolti

- Dir. IFPL – *Settore Lavoro*
- Provincia di Torino
- AdG

Descrizione del processo

Ai fini della predisposizione della relazione finale sull'esecuzione del contributo FEG, Dir. IFPL – *Settore Lavoro* provvede alla raccolta e all'elaborazione dei dati e delle informazioni concernenti le attività svolte, incluse quelle di AT, desumibili dalla documentazione inviata da Provincia di Torino, archiviata presso i propri uffici nonché dal proprio sistema informativo e di monitoraggio.

A tal fine, la Dir. IFPL – *Settore Lavoro*, responsabile della predisposizione della relazione, si coordina con gli altri Uffici di Regione Piemonte, con Provincia di Torino e con i Soggetti esterni coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi FEG, ai quali può richiedere informazioni integrative rispetto a quelle disponibili.

Sulla base dell'analisi puntuale dei dati e delle informazioni acquisite, Dir. IFPL – *Settore Lavoro* redige la relazione finale compilando l'apposito formulario predisposto dalla CE. Coerentemente con tale formulario, Dir. IFPL – *Settore Lavoro* garantisce che la relazione finale contenga, tra l'altro:

- una descrizione delle misure realizzate mediante il cofinanziamento del FEG, evidenziando eventuali differenze rispetto al pacchetto di servizi descritto nella domanda di contributo e sue eventuali modificazioni. Analogamente, vengono illustrati gli eventuali aspetti di complementarità tra le misure FEG e le azioni cofinanziate da altri strumenti e in particolare dal FSE;
- una descrizione delle attività di AT realizzate, incluse quelle di informazione e comunicazione sul FEG;

ALLEGATO A

- una descrizione delle modalità attraverso le quali si è garantito il rispetto del principio di parità di trattamento e non discriminazione nonché del divieto di doppio finanziamento delle azioni realizzate;
- una descrizione degli insegnamenti appresi e di eventuali buone pratiche realizzate nell'ambito dei progetti;
- una valutazione degli aspetti positivi del contributo del FEG;
- l'indicazione di eventuali modifiche introdotte rispetto al sistema di gestione e controllo descritto nel presente documento.

La relazione finale include, come da format della CE, anche un rendiconto finale delle spese che consente di confrontare, per ciascuna azione, i costi complessivi e il numero di lavoratori target indicati nel piano finanziario e quelli effettivamente rendicontati a conclusione dei progetti.

Dir. IFPL – *Settore Lavoro* illustra le ragioni che hanno determinato eventuali scostamenti tra i dati previsti nel piano finanziario e quelli indicati a conclusione dei progetti.

Sulla base del rendiconto di cui sopra, la Dir. IFPL – *Settore Lavoro* fornisce i dati di dettaglio in relazione alle singole azioni/marco-voci di spesa. Le informazioni fornite devono consentire lo svolgimento dei controlli di competenza dell'AdC ai fini della certificazione delle spese alla CE.

La relazione finale e il rendiconto delle spese vengono trasmessi da Dir. IFPL – *Settore Lavoro* con nota del dirigente di Settore, entro il termine sopra indicato, all'AdG, la quale provvede ad effettuare le verifiche e le integrazioni di competenza, secondo le modalità e le tempistiche descritte nel relativo MOP.

Su richiesta dell'AdG, Dir. IFPL – *Settore Lavoro* provvede a fornire tempestivamente eventuale ulteriore documentazione a supporto delle informazioni riportate nella relazione finale. Dir. IFPL – *Settore Lavoro* si rende inoltre disponibile a partecipare a eventuali incontri tecnici convocati dall'AdG.

Nel caso in cui l'AdG rilevi carenze formali o sostanziali nella relazione finale, l'OI Regione Piemonte, sempre in stretta collaborazione con la Provincia di Torino provvede ad apportare, entro il termine indicato, le opportune integrazioni al documento e a trasmetterlo nuovamente all'AdG.

Allo stesso modo, Dir. IFPL – *Settore Lavoro* fornisce tempestivamente gli opportuni chiarimenti e trasmette le proprie controdeduzioni in merito ad eventuali anomalie riscontrate dall'AdC al momento del controllo sul rendiconto finale delle spese, propedeutico alla certificazione delle stesse alla CE.